

71.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<b>Beni e attività culturali.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Raisi .....	4-01526 1975
Violante .....	2-00169 1967	<b>Difesa.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
De Laurentiis .....	4-01525 1967	Deiana .....	5-00443 1976
Di Teodoro .....	4-01530 1968	Deiana .....	5-00446 1976
Milanese .....	4-01535 1969	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Fragalà .....	4-01549 1969	Deiana .....	4-01527 1977
<b>Affari esteri.</b>		Deiana .....	4-01531 1978
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Milanese .....	4-01532 1978
Perrotta .....	5-00447 1970	Milanese .....	4-01536 1979
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		<b>Economia e finanze.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Tarditi .....	4-01529 1970	Cabras .....	5-00444 1979
Serena .....	4-01543 1971	<b>Giustizia.</b>	
<b>Attività produttive.</b>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Gironda Veraldi .....	4-01528 1979
Gianni Alfonso .....	4-01545 1971	Dell'Anna .....	4-01538 1980
Milanese .....	4-01546 1972	Raisi .....	4-01542 1980
Giordano .....	4-01548 1974	Nuvoli .....	4-01544 1981
		<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
		Cabras .....	5-00445 1981

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
Maninetti .....	4-01534 1982	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Milanese .....	4-01539 1983	Perrotta .....	5-00449 1987
Realacci .....	4-01541 1983	<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
<b>Interno.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Milanese .....	4-01547 1988
Pistone .....	3-00493 1984	<b>Salute.</b>	
Lupi .....	3-00495 1985	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Duilio .....	3-00494 1989
Landi di Chiavenna .....	5-00448 1985	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Cuccu .....	4-01537 1990
Giordano .....	4-01533 1986	<b>Apposizione di firme ad una interpellanza urgente</b> .....	1990
Russo Spena .....	4-01540 1986		

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'onorevole Frattini sarebbe stato nominato il 12 febbraio 2001 presidente di collegio arbitrale che dovrebbe occuparsi della tratta TAV Milano-Verona;

l'onorevole Frattini sarebbe già presidente di altri collegi arbitrali che coinvolgono l'ANAS e il comune di Benevento;

il Ministro Frattini sarebbe anche componente della Camera per la conciliazione e l'arbitrato per lo sport del CONI, presieduta da Lamberto Cardia recentemente nominato dal Ministro della funzione pubblica coordinatore della commissione ministeriale per la riforma delle Authority;

è in discussione il disegno di legge obiettivo sulle infrastrutture, approvato dal Consiglio dei Ministri alla presenza del Ministro Frattini;

il Consiglio dei Ministri ha proposto il ripristino senza soluzione di continuità dei rapporti Fs e TAV e fra TAV e *general contractors* —:

se risponda al vero la notizia della presenza del Ministro Frattini in collegi arbitrali che si occupano di TAV;

se il Ministro Frattini abbia partecipato a deliberazioni del Consiglio dei Ministri riferite a TAV;

se consenta sulla pratica di reciproche nomine fra Ministri e altri cittadini per incarichi che prevedono compensi;

se il Ministro Frattini abbia segnalato conflitto di interessi nella predisposizione del progetto del Consiglio dei Ministri sul conflitto di interessi.

(2-00169) « Violante, Calzolaio, Duca, Vigni, Montecchi, Roberto Barbieri, Innocenti, Ruzzante, Magnolfi, Mancini ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DE LAURENTIIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con sentenza n. 3456/2001 del settembre 2001 il Tar Puglia ha annullato il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, con il quale è stata data pronuncia negativa di compatibilità ambientale rispetto al progetto presentato dalla Isosar spa per la realizzazione di un deposito costiero di Gpl nel territorio del comune di Manfredonia; nei confronti di tale sentenza la regione Puglia è ricorso innanzi al Consiglio di Stato. Essa, inoltre, è ricorso innanzi al Tar Lazio, per ottenere l'annullamento del decreto di concessione n. 16555 rilasciato dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per la medesima iniziativa industriale;

il Tar Puglia ha motivato la propria sentenza rilevando una sostanziale incongruenza di base tra le effettive caratteristiche ambientali del sito che non mostrano alcun particolare pregio e la determinazione finale di non consentire la realizzazione dell'investimento nel sito previsto per l'insediamento del deposito;

con il decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 2001 « Nuova perimetrazione del Parco nazionale del Gargano » è stato rimosso uno dei principali argomenti di contestazione nel senso che l'area del progetto è ora totalmente esterna al perimetro del Parco;

il progetto aveva già ottenuto le previste autorizzazioni di legge in materia di sicurezza e fiscali;

il Gpl è notoriamente un combustibile « ecologico » destinatario di numerose iniziative, statali e territoriali, finalizzate ad incentivarne l'utilizzazione in alternativa ad altri combustibili e carburanti giudicati invece inquinanti;

lo stesso decreto del Ministro dell'ambiente riconosce a più riprese che il progetto non pone alcun problema sia in termini di emissione che di inquinamento e che anche la progettualità, nel suo complesso, è orientata a criteri moderni ed affidabili;

attualmente, nella regione Puglia (ed in particolare a Brindisi), opera un solo deposito costiero di Gpl in condizione di assoluto monopolio;

il suddetto deposito in relazione alla ubicazione, notevolmente decentrata rispetto all'area da esso servita, determina un incremento del costo medio del prodotto per l'inevitabile incremento dei costi medi di trasporto indotti dalle maggiori percorrenze le quali, a loro volta, determinano un incremento dei rischi comunque connessi al trasporto su ruote di sostanze pericolose;

l'unico ostacolo alla realizzazione del deposito Isosar, rispondente ad evidenti interessi pubblici, era costituito dalla valutazione di impatto ambientale, peraltro affetta da oggettive carenze di motivazione;

il deposito di Gpl di Brindisi permane in una situazione di assoluto monopolio, in evidente contrasto con l'interesse del cittadino riconoscibile nel miglior servizio possibile al più basso costo ottenibile;

l'interesse pubblico dell'intera area centro-meridionale al miglioramento della flessibilità energetica, con contestuale riduzione dei costi di trasporto ed all'aumento dei livelli occupazionali della zona

rientrante nel patto d'area di Manfredonia è stato ed è tuttora gravemente compromesso —:

quali azioni il Governo intenda intraprendere per tutelare il pubblico interesse nel rispetto della libera iniziativa privata e per consentire la realizzazione di un deposito costiero Gpl nel territorio del comune di Manfredonia, riconosciuto come progetto esterno al perimetro del Parco del Gargano e suscettibile di creare nuova occupazione nell'area interessata.

(4-01525)

DI TEODORO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il grave evento sismico che ha colpito nel periodo compreso tra il settembre 1997 e l'aprile 1998 le regioni Umbria e Marche ha provocato ingenti danni alle cose (quantificabili in oltre 25.000 miliardi di lire) ed enormi disagi alla popolazione con almeno 13.000 nuclei familiari costretti ad abbandonare le proprie abitazioni e a trasferirsi in precari alloggi temporanei;

nonostante i numerosi interventi legislativi nazionali e regionali di stanziamento e ricostruzione ed un efficace coordinamento tra le varie amministrazioni interessate permane ancora per molte famiglie una situazione di disagio abitativo — secondo gli ultimi dati aggiornati a pochi mesi fa ci sono circa 2000 nuclei ancora alloggiati presso i container e circa un migliaio in sistemazione provvisoria — tanto da indurre il Governo a prorogare a tutto il 2001 lo stato di emergenza —:

quali urgenti interventi sono in atto e saranno promossi da parte del Governo per evitare, coll'approssimarsi del periodo invernale, lo stato di disagio a cui queste famiglie sono soggette ormai da diversi anni e consentire loro un rapido ritorno alle attività ordinarie. (4-01530)

MILANESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 142 del 1990 per la riforma degli enti territoriali e il decreto legislativo n. 267 del 2000 hanno manifestato l'esigenza viva ed ineludibile di integrare le compagini degli amministratori, anche di provenienza esterna, con soggetti di elevata professionalità, prelevati dal mondo delle istituzioni e delle professioni;

in particolare per le categorie di magistrati, specie amministrativi e contabili, e gli avvocati di Stato, la mancata conservazione del trattamento e dello *status* economico complessivo, scoraggiano, in molteplici casi, la dedizione a tempo pieno dell'espletamento delle funzioni di amministrazione, per la necessità di compiere il servizio ordinario per conservare la remunerazione o, addirittura, l'accettazione dell'incarico, con grave pregiudizio per l'attività degli enti che di tale professionalità vengono così deprivati:

quali iniziative anche di carattere normativo intendano adottare affinché sia assicurato a magistrati ed avvocati dello Stato la conservazione dello *status* economico goduto, previa dispensa del lavoro presso le magistrature di appartenenza, pure in vigenza del rapporto di servizio, e la continuazione della erogazione di tale trattamento economico (comprensivo di ogni voce retributiva, principale ed accessoria, di indennità 1, per gli avvocati dello Stato, degli onorari) ad opera della stessa amministrazione di appartenenza. (4-01535)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Giornale* del 3 agosto 2001 ha pubblicato le deposizioni rese da ufficiali ed agenti del 7° Reparto Celere,

comandato ad effettuare la famosa perquisizione alla scuola « A. Diaz » di Genova;

tali deposizioni si sono trasformate in vere e proprie denunce che rivelano una verità agghiacciante secondo la quale il 7° Reparto Celere è stato strumentalizzato per creare ad arte « l'effetto Pinochet », cioè l'immagine falsa di una Polizia di Stato violenta ed incivile agli ordini di un Governo intollerante ed autoritario;

per ottenere tale criminale effetto, nella scuola Diaz era stata prima inviata, da un regista occulto, una squadra di picchiatori in divisa e in borghese che ha malmenato a sangue freddo i giovani colti nel sonno, per poi rendere, sotto l'occhio delle telecamere appositamente convocate, « l'effetto speciale » e falso di inesistenti responsabilità del 7° Reparto Celere;

tale operazione sarebbe dovuta servire a criminalizzare la Polizia di Stato, di fare del 7° Reparto Celere un capro espiatorio e di produrre, artatamente, ore ed ore di immagini televisive in cui il nostro Paese, il Governo liberamente eletto, e le forze dell'ordine, venissero sommerse dal discredito « dell'effetto Pinochet »;

a seguito di detta perquisizione realizzata per motivi strumentali e senza alcuna consapevolezza degli ufficiali e agenti del 7° Reparto Celere, è stata all'uopo realizzata una conferenza stampa dal dottor Roberto Sgalla che ha mostrato, come risibile esito della perquisizione, dei coltelli, dei bastoni, dei telefonini e, incredibile a dirsi, dei Tampax per donna fornendo, a giudizio dell'interrogante, all'opinione pubblica, non solo, in tal modo, l'effetto criminale e falso di una Polizia « cilena », ma anche, la evidente conclusione della inutilità e pretestuosità di una perquisizione con tali miserabili esiti;

il Governo, tempestivamente ed efficacemente intervenuto, ha rimosso dirigenti di vertice della Polizia di Stato, così implicitamente riconoscendo l'estraneità ai

fatti e la correttezza dei comportamenti del comandante, degli ufficiali e degli agenti del 7° Reparto Celere —:

se siano state avviate indagini per verificare se tutto quanto sopra descritto corrisponda al vero e quali iniziative e provvedimenti ulteriori intendano assumere il Governo e i Ministri competenti per accertare: chi sia stato il registro l'organizzatore occulto della trappola mediatica di ignominia organizzata ai danni del 7° Reparto Celere, della polizia di Stato, delle forze dell'ordine, del Governo e dell'immagine del nostro Paese; quali provvedimenti ed iniziative intendano assumere il Governo e i Ministri interroganti, oltre quelle già esemplarmente ed efficacemente adottate per individuare tutte le responsabilità che hanno determinato gli episodi descritti e il loro callido sfruttamento a fini politici di parte per screditare le forze dell'ordine, le Istituzioni, il Governo democraticamente eletto e l'immagine stessa del nostro Paese in Europa e nel mondo. (4-01549)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 novembre 2001 il quotidiano romano *Libero*, pubblicava un articolo riguardante le vicende della delegazione italiana all'OCSE che testimoniava atteggiamenti volti a vanificare l'immagine del Governo italiano con i *partner* stranieri;

nello specifico si rimprovera ai delegati italiani che partecipavano ad una riunione dell'OCSE sulla corruzione di aver messo in dubbio la validità della legge sulle rogatorie e istigando gli altri delegati a studiare delle contromisure al provvedimento votato poco più di un mese fa dal Governo;

nel corso di una riunione sulla corruzione a Parigi diplomatici della Farnesina, consulenti di rappresentanza dell'Italia all'OCSE abbiano distribuito un documento a tutte le delegazioni di critica sulle rogatorie e sulle nuove norme sul falso in bilancio, un vero episodio di ammutinamento, fallito momentaneamente grazie all'intervento del magistrato Alfonso Papa, presente alla riunione, che ha chiarito la vera portata del provvedimento legislativo;

il rappresentante della delegazione italiana all'OCSE è l'ambasciatore Francesco Olivieri, già collaboratore degli ex Presidenti del Consiglio dei ministri D'Alema e Amato e dell'ex Ministro Fassino, nominato dal Ministro degli affari esteri Ruggiero il 14 settembre 2001, sembrerebbe, dal tenore dell'articolo citato, aver non solo avallato ma programmato egli stesso tali episodi —:

se il Ministro sia a conoscenza dei comportamenti denigratori messi in atto da alcuni rappresentanti della delegazione italiana all'OCSE nei confronti dell'attività del Governo;

quali iniziative intenda intraprendere per riportare ordine all'interno della diplomazia italiana e se non ritenga doveroso intervenire per rimuovere i protagonisti di tale vicenda, che hanno screditato le scelte politiche del Governo e della maggioranza del Parlamento agli occhi di ben 33 delegazioni estere. (5-00447)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TARDITI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il segretario generale della Filcea-Cgil, Eduardo Guarino, nel corso del congresso dei chimici tenutosi a Mantova ha dichiarato che ci sarebbe una lettera di intenti tra l'Eni e la Sabic, maggiore

fatti e la correttezza dei comportamenti del comandante, degli ufficiali e degli agenti del 7° Reparto Celere —:

se siano state avviate indagini per verificare se tutto quanto sopra descritto corrisponda al vero e quali iniziative e provvedimenti ulteriori intendano assumere il Governo e i Ministri competenti per accertare: chi sia stato il registro l'organizzatore occulto della trappola mediatica di ignominia organizzata ai danni del 7° Reparto Celere, della polizia di Stato, delle forze dell'ordine, del Governo e dell'immagine del nostro Paese; quali provvedimenti ed iniziative intendano assumere il Governo e i Ministri interroganti, oltre quelle già esemplarmente ed efficacemente adottate per individuare tutte le responsabilità che hanno determinato gli episodi descritti e il loro callido sfruttamento a fini politici di parte per screditare le forze dell'ordine, le Istituzioni, il Governo democraticamente eletto e l'immagine stessa del nostro Paese in Europa e nel mondo. (4-01549)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 novembre 2001 il quotidiano romano *Libero*, pubblicava un articolo riguardante le vicende della delegazione italiana all'OCSE che testimoniava atteggiamenti volti a vanificare l'immagine del Governo italiano con i *partner* stranieri;

nello specifico si rimprovera ai delegati italiani che partecipavano ad una riunione dell'OCSE sulla corruzione di aver messo in dubbio la validità della legge sulle rogatorie e istigando gli altri delegati a studiare delle contromisure al provvedimento votato poco più di un mese fa dal Governo;

nel corso di una riunione sulla corruzione a Parigi diplomatici della Farnesina, consulenti di rappresentanza dell'Italia all'OCSE abbiano distribuito un documento a tutte le delegazioni di critica sulle rogatorie e sulle nuove norme sul falso in bilancio, un vero episodio di ammutinamento, fallito momentaneamente grazie all'intervento del magistrato Alfonso Papa, presente alla riunione, che ha chiarito la vera portata del provvedimento legislativo;

il rappresentante della delegazione italiana all'OCSE è l'ambasciatore Francesco Olivieri, già collaboratore degli ex Presidenti del Consiglio dei ministri D'Alema e Amato e dell'ex Ministro Fassino, nominato dal Ministro degli affari esteri Ruggiero il 14 settembre 2001, sembrerebbe, dal tenore dell'articolo citato, aver non solo avallato ma programmato egli stesso tali episodi —:

se il Ministro sia a conoscenza dei comportamenti denigratori messi in atto da alcuni rappresentanti della delegazione italiana all'OCSE nei confronti dell'attività del Governo;

quali iniziative intenda intraprendere per riportare ordine all'interno della diplomazia italiana e se non ritenga doveroso intervenire per rimuovere i protagonisti di tale vicenda, che hanno screditato le scelte politiche del Governo e della maggioranza del Parlamento agli occhi di ben 33 delegazioni estere. (5-00447)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TARDITI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il segretario generale della Filcea-Cgil, Eduardo Guarino, nel corso del congresso dei chimici tenutosi a Mantova ha dichiarato che ci sarebbe una lettera di intenti tra l'Eni e la Sabic, maggiore

fatti e la correttezza dei comportamenti del comandante, degli ufficiali e degli agenti del 7° Reparto Celere —:

se siano state avviate indagini per verificare se tutto quanto sopra descritto corrisponda al vero e quali iniziative e provvedimenti ulteriori intendano assumere il Governo e i Ministri competenti per accertare: chi sia stato il registro l'organizzatore occulto della trappola mediatica di ignominia organizzata ai danni del 7° Reparto Celere, della polizia di Stato, delle forze dell'ordine, del Governo e dell'immagine del nostro Paese; quali provvedimenti ed iniziative intendano assumere il Governo e i Ministri interroganti, oltre quelle già esemplarmente ed efficacemente adottate per individuare tutte le responsabilità che hanno determinato gli episodi descritti e il loro callido sfruttamento a fini politici di parte per screditare le forze dell'ordine, le Istituzioni, il Governo democraticamente eletto e l'immagine stessa del nostro Paese in Europa e nel mondo. (4-01549)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 novembre 2001 il quotidiano romano *Libero*, pubblicava un articolo riguardante le vicende della delegazione italiana all'OCSE che testimoniava atteggiamenti volti a vanificare l'immagine del Governo italiano con i *partner* stranieri;

nello specifico si rimprovera ai delegati italiani che partecipavano ad una riunione dell'OCSE sulla corruzione di aver messo in dubbio la validità della legge sulle rogatorie e istigando gli altri delegati a studiare delle contromisure al provvedimento votato poco più di un mese fa dal Governo;

nel corso di una riunione sulla corruzione a Parigi diplomatici della Farnesina, consulenti di rappresentanza dell'Italia all'OCSE abbiano distribuito un documento a tutte le delegazioni di critica sulle rogatorie e sulle nuove norme sul falso in bilancio, un vero episodio di ammutinamento, fallito momentaneamente grazie all'intervento del magistrato Alfonso Papa, presente alla riunione, che ha chiarito la vera portata del provvedimento legislativo;

il rappresentante della delegazione italiana all'OCSE è l'ambasciatore Francesco Olivieri, già collaboratore degli ex Presidenti del Consiglio dei ministri D'Alema e Amato e dell'ex Ministro Fassino, nominato dal Ministro degli affari esteri Ruggiero il 14 settembre 2001, sembrerebbe, dal tenore dell'articolo citato, aver non solo avallato ma programmato egli stesso tali episodi —:

se il Ministro sia a conoscenza dei comportamenti denigratori messi in atto da alcuni rappresentanti della delegazione italiana all'OCSE nei confronti dell'attività del Governo;

quali iniziative intenda intraprendere per riportare ordine all'interno della diplomazia italiana e se non ritenga doveroso intervenire per rimuovere i protagonisti di tale vicenda, che hanno screditato le scelte politiche del Governo e della maggioranza del Parlamento agli occhi di ben 33 delegazioni estere. (5-00447)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TARDITI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il segretario generale della Filcea-Cgil, Eduardo Guarino, nel corso del congresso dei chimici tenutosi a Mantova ha dichiarato che ci sarebbe una lettera di intenti tra l'Eni e la Sabic, maggiore

società araba non petrolifera, per una cessione della quota maggioritaria dell'Enichem;

la preintesa, non ancora ratificata dal consiglio di amministrazione, contiene una cessione del 51 per cento dell'Enichem alla stessa Sabic, per un importo pari a 3500 miliardi, tra cui figura l'istituto di ricerca novarese Donegani —:

se corrisponda al vero la notizia giornalistica e, nel caso, quali siano le reali intenzioni dell'Eni riguardo quanto dichiarato onde evitare che, con l'avvento della nuova proprietà, si rischi che la bonifica da ddt di Pieve Vergonte (in capo all'Enichem) venga abbandonata al proprio destino. (4-01529)

SERENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la laguna e la città di Venezia costituiscono un complesso ambientale di rilevantisimo valore culturale e paesaggistico, di importanza anche europea;

nell'isola del Lido di Venezia, sul fronte laguna, in fregio all'isola di Poveglia ed a poche decine di metri dallo storico abitato di Malamocco, al di fuori delle aree « obiettivo » designate dall'Unione europea sta per essere avviata la realizzazione urgente di un vecchio piano di insediamenti produttivi P.I.P. (che oggi sarebbe illegale), con relativa edificazione di capannoni di tipo industriale e attrezzature alte dai 7 ai 9 metri, nuove strade e annessi scarichi, sulla base di precedenti e superate delibere senza che si sia ottenuto alla valutazione di impatto ambientale regionale o che sia stato acquisito un parere ufficiale di compatibilità con le normative comunitarie e regionali in materia —:

quali provvedimenti urgenti intendano assumere le autorità ministeriali prima che ci si trovi di fronte ad un

ennesimo scempio edilizio, mascherato da un limitato riordino territoriale ad uso artigianale, nel delicato ecosistema lagunare oltreché una grave infrazione ai vigenti regolamenti comunitari che impediscono qualsiasi intervento assimilabile agli « aiuti di stato » alle imprese private, in aree non censite allo scopo;

se inoltre sia stato richiesto agli enti locali di valutare l'esistenza di aree alternative per l'intervento già avviato, che magari non si trovino in posizione così delicata come quella in oggetto, posta proprio in riva al fronte lagunare, o l'utilizzo di aree dello stesso comune cosiddette di declino industriale da recuperare, già inserite anche in Obiettivo 2 dall'Unione europea e ove l'esproprio sottocosto al mercato e l'urbanizzazione a rimborso, non divengono di fatto contributi pubblici mascherati, anche se, a proposito di quest'ultima ipotesi, va rilevato come in altra zona dello stesso comune di Venezia (isola di Pellestrina) ricadente però in Obiettivo « 2 U.E. », il vecchio P.I.P. previsto sia stato già annullato con recente delibera, in quanto assolutamente non necessario e superato;

se sia stato valutato l'impatto dell'incremento di traffico pesante sull'isola del Lido, a vocazione turistico-residenziale, generato dai nuovi insediamenti e dalla ristrutturazione produttiva dei vecchi;

se non si ritenga urgente sollecitare la locale Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici a porre uno specifico vincolo paesaggistico su tutta l'area di gronda sud del lido di Venezia. (4-01543)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Pirelli Pneumatici è attivo con 22 stabilimenti e circa 20.000 dipen-

società araba non petrolifera, per una cessione della quota maggioritaria dell'Enichem;

la preintesa, non ancora ratificata dal consiglio di amministrazione, contiene una cessione del 51 per cento dell'Enichem alla stessa Sabic, per un importo pari a 3500 miliardi, tra cui figura l'istituto di ricerca novarese Donegani —:

se corrisponda al vero la notizia giornalistica e, nel caso, quali siano le reali intenzioni dell'Eni riguardo quanto dichiarato onde evitare che, con l'avvento della nuova proprietà, si rischi che la bonifica da ddt di Pieve Vergonte (in capo all'Enichem) venga abbandonata al proprio destino. (4-01529)

SERENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la laguna e la città di Venezia costituiscono un complesso ambientale di rilevantissimo valore culturale e paesaggistico, di importanza anche europea;

nell'isola del Lido di Venezia, sul fronte laguna, in fregio all'isola di Poveglia ed a poche decine di metri dallo storico abitato di Malamocco, al di fuori delle aree « obiettivo » designate dall'Unione europea sta per essere avviata la realizzazione urgente di un vecchio piano di insediamenti produttivi P.I.P. (che oggi sarebbe illegale), con relativa edificazione di capannoni di tipo industriale e attrezzature alte dai 7 ai 9 metri, nuove strade e annessi scarichi, sulla base di precedenti e superate delibere senza che si sia ottenuto alla valutazione di impatto ambientale regionale o che sia stato acquisito un parere ufficiale di compatibilità con le normative comunitarie e regionali in materia —:

quali provvedimenti urgenti intendano assumere le autorità ministeriali prima che ci si trovi di fronte ad un

ennesimo scempio edilizio, mascherato da un limitato riordino territoriale ad uso artigianale, nel delicato ecosistema lagunare oltreché una grave infrazione ai vigenti regolamenti comunitari che impediscono qualsiasi intervento assimilabile agli « aiuti di stato » alle imprese private, in aree non censite allo scopo;

se inoltre sia stato richiesto agli enti locali di valutare l'esistenza di aree alternative per l'intervento già avviato, che magari non si trovino in posizione così delicata come quella in oggetto, posta proprio in riva al fronte lagunare, o l'utilizzo di aree dello stesso comune cosiddette di declino industriale da recuperare, già inserite anche in Obiettivo 2 dall'Unione europea e ove l'esproprio sottocosto al mercato e l'urbanizzazione a rimborso, non divengono di fatto contributi pubblici mascherati, anche se, a proposito di quest'ultima ipotesi, va rilevato come in altra zona dello stesso comune di Venezia (isola di Pellestrina) ricadente però in Obiettivo « 2 U.E. », il vecchio P.I.P. previsto sia stato già annullato con recente delibera, in quanto assolutamente non necessario e superato;

se sia stato valutato l'impatto dell'incremento di traffico pesante sull'isola del Lido, a vocazione turistico-residenziale, generato dai nuovi insediamenti e dalla ristrutturazione produttiva dei vecchi;

se non si ritenga urgente sollecitare la locale Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici a porre uno specifico vincolo paesaggistico su tutta l'area di gronda sud del lido di Venezia. (4-01543)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Pirelli Pneumatici è attivo con 22 stabilimenti e circa 20.000 dipen-

denti in Argentina, Brasile, Germania, Gran Bretagna, Italia, Spagna, Stati Uniti, Turchia, Venezuela, ai quali si affianca una rete commerciale a copertura globale attiva in oltre 120 Paesi. La società rientra tra i primi cinque produttori mondiali, con un fatturato, nel 2000, di oltre 2.88 milioni di euro;

con 14.000 dipendenti, 54 stabilimenti in 22 Paesi dei 5 continenti e un fatturato per il 2000 di oltre 3.100 milioni di euro, i Cavi e Sistemi Energia Pirelli sono *leader* a livello internazionale, con una quota di mercato che supera il 10 per cento;

nei cavi e sistemi per telecomunicazioni, Pirelli opera con 5.800 dipendenti, 17 stabilimenti in 13 Paesi del mondo e un fatturato per il 2000 di oltre 1.350 milioni di euro;

in 130 anni di attività il gruppo ha conosciuto una espansione costante a livello internazionale e, dopo la ristrutturazione dei primi anni novanta, il rilancio si fonda soprattutto sulle nuove tecnologie e particolarmente sulle telecomunicazioni, il settore energetico e *l'e-commerce*;

dalla fine degli anni cinquanta sulle rovine della Società Toscana Azoto, nasce a Figline Valdarno (Firenze) l'officina sperimentale per la produzione di « cordicella metallica », utilizzata per il rinforzo dei pneumatici della Società Pirelli spa che occupa dagli anni settanta fino a 900 addetti, grazie alla conquista di mercati internazionali;

un recente accordo sindacale presso la Pirelli di Figline Valdarno che prevede grossi sacrifici per lavoratori, è stato accettato in funzione di una riacquisita centralità dello stabilimento nell'economia del Valdarno;

il gruppo Pirelli, in quanto società multinazionale in costante espansione può e deve farsi carico del futuro dei suoi attuali dipendenti e della situazione socioeconomica dei territori su cui gravitano da decenni i suoi stabilimenti;

risulta all'interrogante che vi siano ipotesi di vendita dello stabilimento Pirelli di Figline Valdarno —

se sia a conoscenza di informazioni circa la ventilata vendita dello stabilimento Pirelli di Figline Valdarno da parte del gruppo e, in caso affermativo, se non ritenga di assumere eventuali iniziative di concertazione per il mantenimento dei livelli occupazionali. (4-01545)

MILANESE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la grave situazione determinatasi a livello nazionale ed internazionale a seguito degli episodi terroristici dell'11 settembre 2001, che hanno generato una gravissima fase di crisi di tutte le attività del settore turistico e di quelle economiche direttamente ed indirettamente connesse;

le attività del turistico-ricettive e l'intero indotto economico ad esse collegato in provincia di Salerno, rischiano di registrare una pericolosa fase di flessione a seguito del preannunciato crollo della domanda turistica;

ciò determinerebbe un ulteriore impoverimento del già precario equilibrio economico del territorio salernitano con conseguenze disastrose per migliaia di piccole imprese del commercio, del turismo e dei servizi;

il tessuto economico-turistico della provincia di Salerno è sicuramente molto fragile e si presenta in maniera diversificata sul territorio provinciale con tipicità imprenditoriali diverse a seconda che vengano prese in considerazione le aree della costiera amalfitana, del comune capoluogo, della costiera cilentana o delle zone interne;

l'esigenza complessiva del settore turismo di un serio ed operativo programma di investimenti che possa contribuire nei fatti ad un sostegno ed un rilancio dell'economia;

il bisogno che tale programmazione non debba riguardare esclusivamente le fasce costiere ma debba tener nel debito conto le realtà interne ed i patrimoni artistici, storici e culturali della provincia di Salerno verso cui promuovere e sostenere nuovi flussi turistici utilizzando una valida politica di *incoming*, che sappia valorizzare i patrimoni culturali della nostra Provincia e tutte quelle risorse territoriali, come ad esempio l'Ente Parco del Cilento o le oasi naturalistiche;

l'elemento caratterizzante del turismo non è più strettamente collegato esclusivamente alle risorse paesaggistiche, ma è fortemente sostenuto da specifiche attività imprenditoriali (stabilimenti balneari, discoteche, alberghi, attività ricettive all'aria aperta, agenzie di viaggio, pubblici esercizi);

proprio tali categorie economiche, molto spesso, sono costrette a subire scelte programmatiche calate dall'alto, senza la partecipazione diretta degli imprenditori attraverso le forme associative, alla formulazione dei criteri programmatici che rispettino comunque le esigenze ed i desiderata di chi investe i propri capitali certamente nello sviluppo della propria impresa ma anche del tessuto economico e sociale che lo circonda;

la mancanza della legge regionale sul turismo, che avrebbe invece il compito fondamentale di determinare le competenze, i ruoli e la corretta destinazione delle risorse finanziarie nelle diverse aree;

molto spesso si è costretti ad assistere ad assurde sovrapposizioni o conflitti di competenza fra Istituzioni, Enti od Organi di controllo che finiscono per generare immobilismo e disorientamento negli operatori;

in alcuni casi le Amministrazioni Locali, scerve dal voler adoperarsi per la nascita di una nuova mentalità che favorisca lo sviluppo di una sana economia turistica, lasciano totalmente insolute ed ignorate le problematiche di loro compe-

tenza, come ad esempio il riassetto del parco abitativo destinato all'accoglienza turistica;

in tal senso è necessario, con il coinvolgimento di tutte le rappresentanze istituzionali, politiche ed associative, sviluppare una nuova « politica dell'accoglienza » pronta a rispondere alle diverse tipologie turistiche collegate al turismo congressuale, religioso od agli itinerari enogastronomici;

un grande ruolo, si auspica, debba essere svolto dalla Camera di commercio, quale ente di Governo rappresentativo degli interessi e delle problematiche di migliaia di imprenditori economici;

proprio i settori economici così individuati, attraverso l'implementazione di una forte politica di incentivazione, possano contribuire, in maniera determinante al sostegno del sistema economico, soprattutto per ciò che concerne il mantenimento dei livelli occupazionali gravemente minacciati;

in tal senso si ritiene opportuno sollecitare la destinazione di maggiori risorse alle attività formative proprio per il settore turistico-ricettivo, che possano favorire la reperibilità di nuove ed efficienti professionalità, altamente specializzate ed in grado di rispondere alle mutate esigenze dei consumatori di tale settore;

è indispensabile rivedere a livello centrale la politica e la programmazione sul costo del lavoro, alleggerendone le imposte di carattere contributivo e fiscale;

in attuazione del decreto legislativo n. 112 del 1998 sono state trasferite alle regioni le competenze in materia di legge n. 88 del 1982, che prevede contributi ai fondi rischi dei confidi diretti ad incrementare l'operatività;

attraverso tale legge nel 2000 sono stati garantiti finanziamenti ai sistema-confidi per 3800 miliardi e che tale stru-

mento può essere una valida opportunità di finanziamento e sviluppo per le aziende del settore turistico —:

se abbia intenzione di istituire un tavolo di concertazione con le realtà istituzionali e produttive della provincia di Salerno, che attivi, attraverso gli strumenti più idonei (non escluse mirate conferenze dei servizi), tutte le procedure più opportune di concertazione per l'individuazione di regole certe e definite che consentano agli imprenditori turistici di svolgere la propria attività nelle certezze del diritto usufruendo di un sostanzioso snellimento degli iter burocratici legati all'apertura ed alla corretta conduzione della propria impresa nonché l'individuazione ed il varo di necessari programmi di sostegno del settore, anche al fine di consentire alle forze sociali di determinare le tappe di un percorso comune da rendere operativo per la prossima stagione turistica. (4-01546)

GIORDANO, ALFONSO GIANNI, VENDOLA e MANTOVANI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la Bayer Biologicals srl (sede legale a Milano, viale Certosa 130 - sede produttiva ed operativa in Sovicille, Località Rosia, provincia di Siena) è presente nel territorio del Comune di Sovicille dal 1996, avendo in quell'anno acquistato il 100 per cento del capitale sociale della Sclavo Inc. srl;

lo scopo di tale insediamento produttivo era la realizzazione di un polo europeo Bayer per la produzione degli emoderivati, avvalendosi della presenza di una Università come quella senese, particolarmente vocata nei settori biomedicinali, progetto ridimensionato nel 1998 e limitato all'attività di purificazione delle gamma-globuline, ma con una previsione di investimento ancora considerevole, pari a 170 miliardi di lire;

il ministero del lavoro dell'allora governo Prodi aveva concesso, durante la

fase di riconversione industriale ed a sostegno dell'occupazione, la Cigs, per 100 lavoratori della Sclavo Inc. passati alle dipendenze della Bayer Biologicals, inizialmente dall'ottobre 1996 al 30 giugno 1998, prorogata poi all'ottobre 2000. La Bayer ottenne anche finanziamenti per la formazione del personale;

l'avvio di tale progetto produttivo, relativo alla purificazione delle gamma-globuline era subordinato alla realizzazione degli impianti, per la quale la Bayer Biologicals ha chiesto ed ottenuto tutte le concessioni edilizie necessarie. Il progetto per il nuovo impianto di purificazione doveva essere realizzato entro il primo semestre 2002;

la Bayer Biologicals ha chiesto all'Enel la fornitura di una potenza pari a 8,5 MW, per la quale l'Enel ha progettato un elettrodotto ad alta tensione di 132Kv, approvato dalle amministrazioni locali, ma contestato da un rappresentativo Comitato di Cittadini, che ha presentato un ricorso al Tar della Toscana, in quanto attraversa zone di pregio storico-ambientale;

l'arresto dei lavori per la costruzione dell'impianto di purificazione delle gamma-globuline, giustificato con ragioni relative a strategie di mercato legate al settore dei prodotti biologici e, poi, l'annullamento formale del progetto in data 23 ottobre 2001, accompagnato dall'impegno dell'azienda di mantenere i livelli occupazionali con la ridefinizione del proprio piano industriale, che, in realtà, è ridotto al confezionamento, controllo e distribuzione in Europa di farmaci salvavita;

la posizione espressa dall'azienda ha allarmato i lavoratori che si trovano di fronte ad un nuovo cambiamento di strategia industriale della multinazionale e che temono il progressivo disimpegno della Bayer Biologicals dall'insediamento di Rosia —:

se intenda incontrare i livelli dirigenziali di Bayer Italia e della sede tedesca della multinazionale per avere una chiara

descrizione dei piani di investimento previsti per la Bayer Biologicals di Rosia, nel comune di Sovicille, Siena;

se intenda ricordare alla Bayer che essa ha chiesto ed ottenuto il sostegno di parte pubblica (Cigs e fondi per la formazione del personale), cosa che impegna l'azienda a mantenere piani di investimento adeguati allo sviluppo di una attività produttiva ed al mantenimento dei 110 posti di lavoro attualmente occupati;

se intenda intervenire presso il presidente della regione Toscana, affinché alla luce dell'annullamento del progetto della Bayer Biologicals, sospenda l'iter autorizzativo (che si concluderà nella settimana successiva al 15 dicembre 2001) del progetto Enel relativo all'elettrodotto Pian della Speranza - Rosia, che trae la sua ragion d'essere dalle richieste a suo tempo avanzate dalla Bayer. (4-01548)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

RAISI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il signor Stefano Malaisi, da circa venti anni svolge la professione di disc jockey, prima utilizzando dischi in vinile, ora per mezzo delle nuove tecnologie utilizzando compact disc;

stante il dilagare delle masterizzazioni selvagge il signor Malaisi si trova a dover fronteggiare un gravissimo problema legato ai diritti d'autore che non permette un sereno e libero esercizio della sua attività lavorativa, pur acquistando regolarmente dischi e cd, circostanza documentabile (anche ai fini fiscali) dalla fatturazione di diversi negozi in Italia;

recentemente per motivi appunto legati ai diritti d'autore è scattata nella zona dell'Emilia-Romagna, e in particolare a Bologna, una reiterata serie di perquisi-

zioni nei locali di pubblico intrattenimento finalizzate a verificare la legalità dei supporti utilizzati dai vari dj; all'atto pratico gli organi amministrativi sono alla ricerca di cd « masterizzati » illegalmente;

il signor Malaisi utilizza dei lettori di minidisc della Sony (Mds-Dre1), con i quali, attraverso uno studio di registrazione, registra la traccia dal vinile o dal cd e la « pulisce », o come si suol dire la normalizza, tagliandola in diversi punti e salvandola in qualità di backup appunto sui suddetti minidisc;

l'utilizzo nei vari locali di tali supporti viene posto in essere sotto un profilo prettamente radiofonico ed il signor Malaisi necessita, quindi, di macchine che gli permettano di cambiare disco velocemente e di avere sempre dei punti di riferimento visivi (dal display è possibile leggere i minutaggi) per eventuali stacchi repentini per cambiare traccia;

il problema è che tale lavoro (da considerarsi qualitativamente superiore alla normale programmazione del disc jockey) è considerato illegale poiché l'autorità giurisdizionale considera contraffatto il supporto, anziché valutare semplicemente la miglioria che si apporta;

alle emittenti radiofoniche la procedura sopra descritta è consentita creando una palese situazione di disparità di trattamento;

ogni richiesta rivolta dal signor Malaisi alla Siae per regolarizzare (ovviamente previo pagamento degli importi richiesti) i propri supporti, anche recentemente, ai sensi e per gli effetti del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 luglio 2001, n. 338 è stata rifiutata;

sarebbe equo concedere ad un professionista il diritto di migliorare qualitativamente il proprio lavoro, diritto che non si identifica aprioristicamente nel concetto di frode in materia di diritti di autore;

parrebbe logico accettare il fatto che una volta acquistato un supporto fonografico sia consentita la possibilità, come

descrizione dei piani di investimento previsti per la Bayer Biologicals di Rosia, nel comune di Sovicille, Siena;

se intenda ricordare alla Bayer che essa ha chiesto ed ottenuto il sostegno di parte pubblica (Cigs e fondi per la formazione del personale), cosa che impegna l'azienda a mantenere piani di investimento adeguati allo sviluppo di una attività produttiva ed al mantenimento dei 110 posti di lavoro attualmente occupati;

se intenda intervenire presso il presidente della regione Toscana, affinché alla luce dell'annullamento del progetto della Bayer Biologicals, sospenda l'iter autorizzativo (che si concluderà nella settimana successiva al 15 dicembre 2001) del progetto Enel relativo all'elettrodotto Pian della Speranza - Rosia, che trae la sua ragion d'essere dalle richieste a suo tempo avanzate dalla Bayer. (4-01548)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

RAISI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il signor Stefano Malaisi, da circa venti anni svolge la professione di disc jockey, prima utilizzando dischi in vinile, ora per mezzo delle nuove tecnologie utilizzando compact disc;

stante il dilagare delle masterizzazioni selvagge il signor Malaisi si trova a dover fronteggiare un gravissimo problema legato ai diritti d'autore che non permette un sereno e libero esercizio della sua attività lavorativa, pur acquistando regolarmente dischi e cd, circostanza documentabile (anche ai fini fiscali) dalla fatturazione di diversi negozi in Italia;

recentemente per motivi appunto legati ai diritti d'autore è scattata nella zona dell'Emilia-Romagna, e in particolare a Bologna, una reiterata serie di perquisi-

zioni nei locali di pubblico intrattenimento finalizzate a verificare la legalità dei supporti utilizzati dai vari dj; all'atto pratico gli organi amministrativi sono alla ricerca di cd « masterizzati » illegalmente;

il signor Malaisi utilizza dei lettori di minidisc della Sony (Mds-Dre1), con i quali, attraverso uno studio di registrazione, registra la traccia dal vinile o dal cd e la « pulisce », o come si suol dire la normalizza, tagliandola in diversi punti e salvandola in qualità di backup appunto sui suddetti minidisc;

l'utilizzo nei vari locali di tali supporti viene posto in essere sotto un profilo prettamente radiofonico ed il signor Malaisi necessita, quindi, di macchine che gli permettano di cambiare disco velocemente e di avere sempre dei punti di riferimento visivi (dal display è possibile leggere i minutaggi) per eventuali stacchi repentini per cambiare traccia;

il problema è che tale lavoro (da considerarsi qualitativamente superiore alla normale programmazione del disc jockey) è considerato illegale poiché l'autorità giurisdizionale considera contraffatto il supporto, anziché valutare semplicemente la miglioria che si apporta;

alle emittenti radiofoniche la procedura sopra descritta è consentita creando una palese situazione di disparità di trattamento;

ogni richiesta rivolta dal signor Malaisi alla Siae per regolarizzare (ovviamente previo pagamento degli importi richiesti) i propri supporti, anche recentemente, ai sensi e per gli effetti del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 luglio 2001, n. 338 è stata rifiutata;

sarebbe equo concedere ad un professionista il diritto di migliorare qualitativamente il proprio lavoro, diritto che non si identifica aprioristicamente nel concetto di frode in materia di diritti di autore;

parrebbe logico accettare il fatto che una volta acquistato un supporto fonografico sia consentita la possibilità, come

peraltro già avviene nel mondo informatico, di farne una copia di backup per tutelare il proprio lavoro;

per chiarire i termini del problema, sia consentito anche richiamare i problemi all'esercizio della professione (se basata sull'uso dei soli originali) nei casi di furto, usura dei supporti per ripetuto e costante utilizzo, danneggiamento, incidenti, smarrimenti per non parlare poi dell'obsolescenza del vinile;

l'utilizzo di copie di sicurezza tutelerebbe in modo, invero assorbente, l'esercizio di una professione delicata, con un impatto anche sul pubblico e la comunità sociale —;

se sia a conoscenza della diversità di trattamento che la normativa prevede tra disc jockey delle emittenti radiofoniche, ai quali la suddetta procedura è consentita da quella dei disc jockey operanti all'interno delle discoteche;

quali iniziative, anche di natura normativa, intenda adottare il ministero competente al fine di non penalizzare il lavoro svolto dai dj da discoteca, concedendo anche a tale categoria i benefici previsti per i disc jockey operanti nelle emittenti radiofoniche. (4-01526)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il *Manifesto* del 25 novembre 2001 riportava la notizia che il professor Marchiafava aveva confermato nove diagnosi cliniche di melanoma fra gli 800 casi di personale reduce dai Balcani, in attesa di conferma bioptica;

tale notizia è stata data dal professor Pasquale Angeloni al presidente dell'Associazione nazionale delle vittime nelle Forze armate, Falco Accame;

il professor Waldemaro Marchiafava è un dermatologo che ha avuto l'incarico di visitare circa 1200 persone inviate in Kosovo, attraverso un protocollo, per accertare la presenza di eventuali affezioni dermatologiche causate dal contatto con l'uranio impoverito;

il professor Marchiafava ha chiesto un nuovo controllo a 6 mesi dal precedente, avvenuto a giugno 2001 e, al momento, non ha ricevuto risposta —;

a quali organizzazioni appartengono le circa 1200 persone inviate in Kosovo;

chi abbia disposto gli esami dermatologici e quali altri esami siano stati prescritti;

quali siano stati i risultati delle visite mediche a cui sono stati sottoposti;

se abbiano effettuato visite mediche anche altri civili oltre a quelli inviati in Kosovo;

quale parte del programma di visite mediche predisposto sia stato realizzato;

perché non sia stata ancora data una risposta tempestiva al professor Marchiafava;

quali siano le conclusioni circa le visite mediche effettuate dal professor Marchiafava e le altre a cui è stato sottoposto il personale;

a quali regioni italiane appartengano i 1200 civili sottoposti agli esami clinici dal professor Marchiafava. (5-00443)

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 6 novembre 2001 è deceduto il sergente degli alpini Corrado Di Giacobbe, di ventiquattro anni, per un linfoma di Hodgkin, contratto durante il servizio prestato nei Balcani, molto probabilmente per le radiazioni dell'uranio impoverito, presente in grande quantità nell'area come conseguenza delle incursioni aeree da parte dell'aeronautica militare statunitense;

peraltro già avviene nel mondo informatico, di farne una copia di backup per tutelare il proprio lavoro;

per chiarire i termini del problema, sia consentito anche richiamare i problemi all'esercizio della professione (se basata sull'uso dei soli originali) nei casi di furto, usura dei supporti per ripetuto e costante utilizzo, danneggiamento, incidenti, smarrimenti per non parlare poi dell'obsolescenza del vinile;

l'utilizzo di copie di sicurezza tutelerebbe in modo, invero assorbente, l'esercizio di una professione delicata, con un impatto anche sul pubblico e la comunità sociale —;

se sia a conoscenza della diversità di trattamento che la normativa prevede tra disc jockey delle emittenti radiofoniche, ai quali la suddetta procedura è consentita da quella dei disc jockey operanti all'interno delle discoteche;

quali iniziative, anche di natura normativa, intenda adottare il ministero competente al fine di non penalizzare il lavoro svolto dai dj da discoteca, concedendo anche a tale categoria i benefici previsti per i disc jockey operanti nelle emittenti radiofoniche. (4-01526)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

*il Manifesto* del 25 novembre 2001 riportava la notizia che il professor Marchiafava aveva confermato nove diagnosi cliniche di melanoma fra gli 800 casi di personale reduce dai Balcani, in attesa di conferma bioptica;

tale notizia è stata data dal professor Pasquale Angeloni al presidente dell'Associazione nazionale delle vittime nelle Forze armate, Falco Accame;

il professor Waldemaro Marchiafava è un dermatologo che ha avuto l'incarico di visitare circa 1200 persone inviate in Kosovo, attraverso un protocollo, per accertare la presenza di eventuali affezioni dermatologiche causate dal contatto con l'uranio impoverito;

il professor Marchiafava ha chiesto un nuovo controllo a 6 mesi dal precedente, avvenuto a giugno 2001 e, al momento, non ha ricevuto risposta —;

a quali organizzazioni appartengono le circa 1200 persone inviate in Kosovo;

chi abbia disposto gli esami dermatologici e quali altri esami siano stati prescritti;

quali siano stati i risultati delle visite mediche a cui sono stati sottoposti;

se abbiano effettuato visite mediche anche altri civili oltre a quelli inviati in Kosovo;

quale parte del programma di visite mediche predisposto sia stato realizzato;

perché non sia stata ancora data una risposta tempestiva al professor Marchiafava;

quali siano le conclusioni circa le visite mediche effettuate dal professor Marchiafava e le altre a cui è stato sottoposto il personale;

a quali regioni italiane appartengano i 1200 civili sottoposti agli esami clinici dal professor Marchiafava. (5-00443)

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 6 novembre 2001 è deceduto il sergente degli alpini Corrado Di Giacobbe, di ventiquattro anni, per un linfoma di Hodgkin, contratto durante il servizio prestato nei Balcani, molto probabilmente per le radiazioni dell'uranio impoverito, presente in grande quantità nell'area come conseguenza delle incursioni aeree da parte dell'aeronautica militare statunitense;

il giorno 8 novembre successivo un altro sottufficiale in congedo, il sergente Stefano Melone, di quaranta anni, appartenente alla Cavalleria dell'aria dell'esercito, è morto in un ospedale di Milano per le conseguenze di un tumore osseo, definito dai sanitari « anomalo », in conseguenza del quale il Melone aveva ottenuto il riconoscimento della causa di servizio; anche il Melone aveva partecipato a varie operazioni oltremare, compresi i Balcani;

la morte dei due giovani militari ripropone in modo drammatico la questione della salvaguardia della salute dei nostri soldati impegnati in operazioni oltremare, ed in particolare riapre la questione dell'uranio impoverito, frettolosamente archiviata dalla Difesa come una « forzatura giornalistica »;

per mettere a tacere la questione il ministero della difesa ha fatto una lettura parziale e, ad avviso dell'interrogante, omissiva del rapporto della cosiddetta commissione Mandelli, rapporto che, se valutato da altri punti di vista, dimostra al contrario, se non la conferma di una relazione certa tra linfomi, leucemie e altri tipi di tumori e l'inalazione di radiazioni emesse dai proiettili all'uranio impoverito, almeno il sospetto che vi possa essere un rapporto tra le malattie e queste sostanze;

il rapporto comunque conferma il numero anormalmente alto di patologie tumorali nella classe di età dei militari coinvolti, rispetto alla media della popolazione italiana;

nonostante l'inquietante sospetto di una relazione diretta tra malattie e inquinamento da uranio impoverito, le autorità militari hanno ignorato le pur legittime aspettative dei militari malati, costretti a curarsi a proprie spese, anzi addirittura congedati per inidoneità al servizio, e morti senza che le famiglie potessero contare su un qualsiasi risarcimento —

se il Ministro della difesa ritenga di dover confermare la linea di sostanziale disinteresse, se non addirittura di negazione, nei confronti dei militari italiani

ammalatisi di gravi patologie tumorali durante il loro servizio nei Balcani e in altre zone operative oltremare;

quali misure risarcitorie il Ministro intenda adottare a favore dei militari deceduti e di quelli ammalatisi durante le missioni all'estero;

quali provvedimenti urgenti il Ministro intenda prendere per garantire, oltre alla sicurezza, anche il diritto alla salute dei cittadini in divisa, sia in Italia che in servizio all'estero. (5-00446)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DEIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è apparso sulla testata di *La Nuova Sardegna* del 22 novembre 2001 la notizia della denuncia di un nuovo caso di leucemia che ha colpito un giovane militare di Assemini, provincia di Cagliari, che ha prestato servizio nei Balcani all'epoca delle missioni di pace;

è di poche settimane fa la notizia, sugli organi di stampa, della morte dell'alpino, Corrado Di Giacobbe che aveva trascorso parecchi mesi in Bosnia, morto dopo che gli era stato diagnosticato il linfoma di Hodgkin, costretto a curarsi senza nessuna forma di assistenza e sostegno da parte delle strutture militari;

l'associazione ANA-VAF, che ha denunciato il caso del giovane di Assemini, ha più volte posto all'attenzione dell'opinione pubblica il manifestarsi di casi che possono essere messi in relazione con l'uso dell'uranio impoverito —

se siano a conoscenza del caso segnalato da *La Nuova Sardegna*;

se non ritengano necessario ed urgente rendere noti tutti i risultati della Commissione Mandelli e procedere ad un ulteriore approfondimento tenendo conto dei casi citati in premessa e delle denunce presentate dall'associazione ANA-VAF;

se non ritengano utile un monitoraggio permanente delle basi militari e anche delle popolazioni limitrofe;

se in particolare nei poligoni interforze ubicati in Sardegna siano usate armi all'uranio impoverito. (4-01527)

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 27 novembre 2001 il soldato Marco Dominici, in servizio di leva presso il 123° reggimento di addestramento reclute « Chieti » di stanza nella caserma « Berardi » di Chieti, è deceduto in ospedale a seguito di un arresto cardiocircolatorio sopravvenuto durante un addestramento —:

quali siano le circostanze del malore, ed in particolare quale fosse l'addestramento al quale partecipava il giovane militare;

se fossero note ai superiori e alle strutture mediche della caserma eventuali malattie o infermità del Dominici;

quali siano stati i controlli e gli esami ai quali il medesimo è stato sottoposto all'atto della visita di leva e della successiva incorporazione. (4-01531)

MILANESE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

dal prossimo 31 dicembre 2001 diventerà operativa la soppressione dell'ufficio leva, del consiglio di leva e del gruppo selettori di Salerno, prevista dal decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, come integrato e modificato dal decreto legislativo 14 novembre 2000, n. 331;

di conseguenza, il Distretto militare di Salerno — una struttura che opera da decenni con grande efficienza — sarà trasformato in mera agenzia di informazione e centro documentale per il servizio al pubblico;

attualmente presso il distretto di Salerno affluiscono ogni anno per la visita di

leva più di 20.000 giovani, provenienti non solo dalla provincia di Salerno ma anche da quelle di Avellino e Potenza;

il distretto militare di Salerno dispone a tal fine di attrezzature all'avanguardia per la diagnostica medica;

di contro, a partire dal 1° gennaio 2002, le visite dovrebbero svolgersi non più a Salerno, che pure ha accumulato una prestigiosa tradizione militare in tutti questi anni, con grave nocumento per gli esercizi commerciali della zona;

inoltre, notevole disagio sarebbe cagionato a molti giovani, provenienti dalle aree più interne delle province di Salerno, Avellino e Potenza, i quali, per sostenere la visita di leva, sarebbero costretti ad affrontare lunghe e costose trasferte per poter raggiungere Caserta;

parimenti, un considerevole disagio si determinerebbe inevitabilmente anche per 6 dipendenti del distretto di Salerno, soggetti, dopo anni di servizio, ad essere trasferiti in altre sedi;

ancor più, il trasferimento a Caserta della sede per gli accertamenti medici connessi al servizio militare, appare del tutto irrazionale, atteso che dall'anno 2004 inizierà l'attuazione della legge 14 novembre 2000 n. 333, che prevede la graduale sostituzione del servizio obbligatorio di leva con un esercito professionale, formato da volontari di truppa e da personale civile del ministero della difesa;

pertanto, con la costituzione di un esercito professionale, l'intera organizzazione degli uffici militari è destinata a subire una profonda e radicale trasformazione con una complessiva ridefinizione di sedi e competenze;

non sussistono, quindi, apprezzabili ragioni per modificare le attuali competenze del distretto militare di Salerno, prevedendo lo svolgimento a Caserta delle visite di leva per un periodo di appena due anni —:

se il Governo intenda tempestivamente intervenire per evitare che dal pros-

simo 1° gennaio 2002 il distretto militare di Salerno, alla luce della sua qualificata tradizione di professionalità e di esperienza, cessa di essere pienamente operativo in particolare per quanto attiene allo svolgimento delle visite di leva per i giovani appartenenti alle province di Salerno, Avellino e Potenza. (4-01532)

MILANESE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel lontano 1944, il 23 marzo, si compì una orribile, inconcepibile ed impensabile mattanza di ben dodici carabinieri indifesi, solo colpevoli di essere vigili custodi di una centralina idroelettrica sita in Malga Bala-Tarvisio (Udine) ed ora territorio sloveno;

il fatto tragico e orrendo è rimasto sconosciuto per oltre cinquantacinque anni alla maggior parte di coloro che avevano il dovere di onorarli ed oggi ancora i familiari profondamente rattristati ed ancor più delusi, attendono che sia finalmente concesso un giusto e ben meritato riconoscimento —:

se si intenda concedere una giusta e meritata onorificenza (medaglia d'oro) al valor militare alla memoria dei dodici innocenti martiri, in maniera da poterli degnamente commemorare il prossimo 23 marzo 2002 in Tarvisio, alla presenza di tutte le più alte e rappresentative autorità civili e militari locali e con autorevole rappresentanza del Governo. (4-01536)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CABRAS, CARBONI e MAURANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la paventata chiusura della Manifattura Tabacchi di Cagliari provocherà la perdita di numerosi posti di lavoro nel settore dipendente ed in altre attività pro-

duttive del territorio ad essa collegate, con la conseguente contrazione degli sbocchi occupazionali che non troverà compensazione in altri settori né soluzione con gli ammortizzatori sociali;

le esigenze di razionalizzazione del settore prospettate come ragione della chiusura non sono coerenti con il processo di decentramento della produzione né con il programma di razionalizzazione dell'ente e comunque non confliggono con il mantenimento dello stabilimento di Cagliari, ove esistono tutte le condizioni per il rilancio della attività (porto, aeroporto, aree disponibili);

la paventata chiusura ha provocato forti preoccupazioni in regione e nel territorio già fortemente penalizzato dalla chiusura di altre aziende e di altri enti (Poste-Enel-Enichem-Telecom) —:

se sia a conoscenza del problema e della situazione;

quali iniziative intende assumere per il mantenimento della Manifattura in Cagliari e per la conservazione dei posti di lavoro. (5-00444)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIRONDA VERALDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della legge di riforma n. 395 del 1990, il maresciallo maggiore di polizia penitenziaria ha assunto la denominazione di ispettore capo, con attribuzione del 7° livello retributivo;

successivamente si è creata la figura dell'ispettore superiore, collocato come stipendio al livello 7-bis;

agli ispettori superiori di polizia penitenziaria, con decreto legislativo n. 53 del 28 febbraio 2001, articolo 31-*quater* e decreto legislativo 28 febbraio 2001 n. 76,

simo 1° gennaio 2002 il distretto militare di Salerno, alla luce della sua qualificata tradizione di professionalità e di esperienza, cessa di essere pienamente operativo in particolare per quanto attiene allo svolgimento delle visite di leva per i giovani appartenenti alle province di Salerno, Avellino e Potenza. (4-01532)

MILANESE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel lontano 1944, il 23 marzo, si compì una orribile, inconcepibile ed impensabile mattanza di ben dodici carabinieri indifesi, solo colpevoli di essere vigili custodi di una centralina idroelettrica sita in Malga Bala-Tarvisio (Udine) ed ora territorio sloveno;

il fatto tragico e orrendo è rimasto sconosciuto per oltre cinquantacinque anni alla maggior parte di coloro che avevano il dovere di onorarli ed oggi ancora i familiari profondamente rattristati ed ancor più delusi, attendono che sia finalmente concesso un giusto e ben meritato riconoscimento —:

se si intenda concedere una giusta e meritata onorificenza (medaglia d'oro) al valor militare alla memoria dei dodici innocenti martiri, in maniera da poterli degnamente commemorare il prossimo 23 marzo 2002 in Tarvisio, alla presenza di tutte le più alte e rappresentative autorità civili e militari locali e con autorevole rappresentanza del Governo. (4-01536)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CABRAS, CARBONI e MAURANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la paventata chiusura della Manifattura Tabacchi di Cagliari provocherà la perdita di numerosi posti di lavoro nel settore dipendente ed in altre attività pro-

duttive del territorio ad essa collegate, con la conseguente contrazione degli sbocchi occupazionali che non troverà compensazione in altri settori né soluzione con gli ammortizzatori sociali;

le esigenze di razionalizzazione del settore prospettate come ragione della chiusura non sono coerenti con il processo di decentramento della produzione né con il programma di razionalizzazione dell'ente e comunque non confliggono con il mantenimento dello stabilimento di Cagliari, ove esistono tutte le condizioni per il rilancio della attività (porto, aeroporto, aree disponibili);

la paventata chiusura ha provocato forti preoccupazioni in regione e nel territorio già fortemente penalizzato dalla chiusura di altre aziende e di altri enti (Poste-Enel-Enichem-Telecom) —:

se sia a conoscenza del problema e della situazione;

quali iniziative intende assumere per il mantenimento della Manifattura in Cagliari e per la conservazione dei posti di lavoro. (5-00444)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIRONDA VERALDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della legge di riforma n. 395 del 1990, il maresciallo maggiore di polizia penitenziaria ha assunto la denominazione di ispettore capo, con attribuzione del 7° livello retributivo;

successivamente si è creata la figura dell'ispettore superiore, collocato come stipendio al livello 7-bis;

agli ispettori superiori di polizia penitenziaria, con decreto legislativo n. 53 del 28 febbraio 2001, articolo 31-*quater* e decreto legislativo 28 febbraio 2001 n. 76,

simo 1° gennaio 2002 il distretto militare di Salerno, alla luce della sua qualificata tradizione di professionalità e di esperienza, cessa di essere pienamente operativo in particolare per quanto attiene allo svolgimento delle visite di leva per i giovani appartenenti alle province di Salerno, Avellino e Potenza. (4-01532)

MILANESE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel lontano 1944, il 23 marzo, si compì una orribile, inconcepibile ed impensabile mattanza di ben dodici carabinieri indifesi, solo colpevoli di essere vigili custodi di una centralina idroelettrica sita in Malga Bala-Tarvisio (Udine) ed ora territorio sloveno;

il fatto tragico e orrendo è rimasto sconosciuto per oltre cinquantacinque anni alla maggior parte di coloro che avevano il dovere di onorarli ed oggi ancora i familiari profondamente rattristati ed ancor più delusi, attendono che sia finalmente concesso un giusto e ben meritato riconoscimento —:

se si intenda concedere una giusta e meritata onorificenza (medaglia d'oro) al valor militare alla memoria dei dodici innocenti martiri, in maniera da poterli degnamente commemorare il prossimo 23 marzo 2002 in Tarvisio, alla presenza di tutte le più alte e rappresentative autorità civili e militari locali e con autorevole rappresentanza del Governo. (4-01536)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CABRAS, CARBONI e MAURANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la paventata chiusura della Manifattura Tabacchi di Cagliari provocherà la perdita di numerosi posti di lavoro nel settore dipendente ed in altre attività pro-

duttive del territorio ad essa collegate, con la conseguente contrazione degli sbocchi occupazionali che non troverà compensazione in altri settori né soluzione con gli ammortizzatori sociali;

le esigenze di razionalizzazione del settore prospettate come ragione della chiusura non sono coerenti con il processo di decentramento della produzione né con il programma di razionalizzazione dell'ente e comunque non confliggono con il mantenimento dello stabilimento di Cagliari, ove esistono tutte le condizioni per il rilancio della attività (porto, aeroporto, aree disponibili);

la paventata chiusura ha provocato forti preoccupazioni in regione e nel territorio già fortemente penalizzato dalla chiusura di altre aziende e di altri enti (Poste-Enel-Enichem-Telecom) —:

se sia a conoscenza del problema e della situazione;

quali iniziative intende assumere per il mantenimento della Manifattura in Cagliari e per la conservazione dei posti di lavoro. (5-00444)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIRONDA VERALDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della legge di riforma n. 395 del 1990, il maresciallo maggiore di polizia penitenziaria ha assunto la denominazione di ispettore capo, con attribuzione del 7° livello retributivo;

successivamente si è creata la figura dell'ispettore superiore, collocato come stipendio al livello 7-bis;

agli ispettori superiori di polizia penitenziaria, con decreto legislativo n. 53 del 28 febbraio 2001, articolo 31-*quater* e decreto legislativo 28 febbraio 2001 n. 76,

articolo 21, è stata aggiunta la denominazione di « sostituto commissario », con il riconoscimento di due ulteriori scatti retributivi;

l'articolo 31-*quater* comma 6 decreto legislativo n. 53 del 2001 prevede esplicitamente che « agli ispettori superiori ufficiali di Pubblica Sicurezza “sostituti commissari” possono essere attribuite, nell'ambito delle funzioni di cui all'articolo 26, comma 5, le funzioni di vice dirigente di uffici o unità organiche in cui, oltre al funzionario preposto, non vi siano altri funzionari del ruolo dei commissari o del ruolo direttivo speciale »;

il ruolo direttivo delle forze di polizia inizia con il 7° livello retributivo —:

come mai gli ispettori superiori — sostituti commissari, pur essendo chiamati di fatto a svolgere compiti di funzionario e pur nel godimento del medesimo trattamento retributivo, sul piano giuridico se ne vedano poi negata l'attribuzione. (4-01528)

DELL'ANNA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso gli uffici giudiziari e le sedi periferiche della giustizia minorile dal giugno 1996 al marzo 2000 hanno lavorato per 36 ore settimanali in progetti promossi e totalmente finanziati dal ministero della giustizia 1835 lavoratori socialmente utili;

dal novembre 2000, per effetto dalla legge n. 242 del 18 agosto 2000 tutti i lavoratori suddetti sono stati assunti dal ministero della giustizia con contratto a tempo determinato della durata di diciotto mesi (scadenza 30 aprile 2002) senza interruzione del rapporto di lavoro;

le direzioni dei servizi interessati dal ministero della giustizia hanno manifestato attestazioni di apprezzamento per la dedizione e l'impegno profuso e la professionalità e preparazione acquisite nell'ambito lavorativo;

nella finanziaria 2002 non sono stati previsti i fondi necessari per il rinnovo del contratto e/o per la stabilizzazione del rapporto di lavoro, così come in più circostanze sostenuto dai competenti Ministeri interessati —:

quali iniziative intenda assumere affinché il contratto dei lavoratori di cui alla legge n. 242 del 18 agosto 2000 alla sua scadenza (30 aprile 2002) sia prorogato;

quali provvedimenti intenda adottare perché si stabilizzi in via definitiva il loro rapporto di lavoro. (4-01538)

RAISI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 dicembre 2000 è deceduto il signor Mainardi Luciano titolare della omonima impresa individuale esercente l'autotrasporto di merci per conto di terzi iscritta in via definitiva all'Albo degli autotrasportatori di cose per conto di terzi della provincia di Bologna al n. BOT 3703728K;

con testamento olografo il signor Mainardi Luciano ha lasciato l'azienda ai figli Mainardi Marco e Mainardi Lorenzo già collaboratori familiari;

fra gli eredi si è creata una comunione ereditaria avente ad oggetto l'azienda sopra citata, azienda utilizzata dagli stessi per l'esercizio dell'attività imprenditoriale di autotrasporto di merci per conto di terzi;

con atto a rogito notaio Marco Corradi di Imola in data 7 giugno 2001 i signori Mainardi Marco e Lorenzo hanno convenuto di regolarizzare la comunione ereditaria fra loro esistente in Società in nome collettivo che agirà sotto la ragione sociale « Autotrasporti Mainardi snc di Marco e Lorenzo Mainardi con sede in Budrio (Bologna), via Zenzalino Nord n. 19 »;

con delibera del 6 settembre 2001 il comitato provinciale albo autotrasporta-

tori di Bologna ha deliberato il mantenimento dell'iscrizione al numero BOT 3703728K e la medesima anzianità;

in data 8 giugno 2001 l'ufficio delle entrate di Bologna 3, a seguito della regolarizzazione della nuova società, ha confermato il numero di partita IVA n. 02126701206 (richiesta il 22 dicembre 2000) già della comunione ereditaria;

in sede di presentazione delle pratiche di trasferimento di proprietà degli autoveicoli adibiti al trasporto merci conto terzi il PRA (Pubblico Registro Automobilistico) ha richiesto l'espletamento di una doppia formalità a tariffa piena (si allega parere della direzione centrale pra) —

quali iniziative si intenda intraprendere al fine di evitare un doppio esborso essendo di fatto in presenza della stessa e unica azienda;

se non sia opportuno dirimere la problematica in oggetto, al fine di evitare in futuro che altri soggetti si trovino, a seguito di un lutto familiare a dover sostenere — lascito di azienda — doppi importi per le pratiche di trasferimento.

(4-01542)

NUVOLI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso delle indagini per il reato di diffamazione semplice (articolo 595 codice penale) volte ad accertare l'identità degli autori di scritti anonimi, il sostituto procuratore presso il Tribunale di Nuoro dottoressa Mariangela Passanisi ha disposto la perquisizione delle sedi dell'Istituto europeo ricerca formazione e orientamento professionale per disabili (IERFOP onlus) e dell'associazione nazionale privi della vista (ANPVI onlus), delle abitazioni private dei dirigenti delle dette associazioni Raffaele Farigu e Bachisio Zolo, e di ogni locale a loro disposizione;

in forza dell'ordine di perquisizione circa quaranta agenti e sottufficiali agli ordini di un ufficiale della guardia di

finanza hanno eseguito contemporaneamente, disponendo di circa 10 automezzi, le perquisizioni nelle abitazioni private di Cagliari, Capoterra, Quartu Sant'Elena, Nuoro dei signori Farigu e Zolo e nelle sedi di Cagliari-Oristano e Nuoro dell'Associazione privi di vista e dell'IERFOP;

le modalità di esecuzione della perquisizione hanno determinato l'interruzione dei corsi di formazione professionale che si svolgeranno nelle sedi di Cagliari, Oristano e Nuoro dell'IERFOP —

se non ritengano che la sproporzione tra gli uomini e i mezzi impiegati e l'entità del fatto e l'ipotesi di reato che ha dato luogo alla perquisizione sia tale da screditare l'immagine dell'Amministrazione della giustizia in un'area come quella nuorese dove si registrano reati ben più gravi, spesso impuniti, ad opera di una criminalità particolarmente agguerrita e, in caso affermativo, quali iniziative di rispettiva competenza ritengano di dover adottare. (4-01544)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CABRAS, CARBONI e MAURANDI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato impongono da diversi mesi gravi limitazioni al traghettamento di merci con mezzi propri da e per la Sardegna, soprattutto nel porto di Civitavecchia e nello scalo di Golfo Aranci;

questa decisione sta provocando notevoli danni alla economia regionale; inoltre sta provocando la chiusura di numerose stazioni merci, ultima in ordine di tempo quella sita nel comune di Carbonia;

le Ferrovie dello Stato mentre si ravvia la necessità di potenziare il trasporto merci su rotaia, rinunziano, con

tori di Bologna ha deliberato il mantenimento dell'iscrizione al numero BOT 3703728K e la medesima anzianità;

in data 8 giugno 2001 l'ufficio delle entrate di Bologna 3, a seguito della regolarizzazione della nuova società, ha confermato il numero di partita IVA n. 02126701206 (richiesta il 22 dicembre 2000) già della comunione ereditaria;

in sede di presentazione delle pratiche di trasferimento di proprietà degli autoveicoli adibiti al trasporto merci conto terzi il PRA (Pubblico Registro Automobilistico) ha richiesto l'espletamento di una doppia formalità a tariffa piena (si allega parere della direzione centrale pra) —

quali iniziative si intenda intraprendere al fine di evitare un doppio esborso essendo di fatto in presenza della stessa e unica azienda;

se non sia opportuno dirimere la problematica in oggetto, al fine di evitare in futuro che altri soggetti si trovino, a seguito di un lutto familiare a dover sostenere — lascito di azienda — doppi importi per le pratiche di trasferimento.

(4-01542)

NUVOLI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso delle indagini per il reato di diffamazione semplice (articolo 595 codice penale) volte ad accertare l'identità degli autori di scritti anonimi, il sostituto procuratore presso il Tribunale di Nuoro dottoressa Mariangela Passanisi ha disposto la perquisizione delle sedi dell'Istituto europeo ricerca formazione e orientamento professionale per disabili (IERFOP onlus) e dell'associazione nazionale privi della vista (ANPVI onlus), delle abitazioni private dei dirigenti delle dette associazioni Raffaele Farigu e Bachisio Zolo, e di ogni locale a loro disposizione;

in forza dell'ordine di perquisizione circa quaranta agenti e sottufficiali agli ordini di un ufficiale della guardia di

finanza hanno eseguito contemporaneamente, disponendo di circa 10 automezzi, le perquisizioni nelle abitazioni private di Cagliari, Capoterra, Quartu Sant'Elena, Nuoro dei signori Farigu e Zolo e nelle sedi di Cagliari-Oristano e Nuoro dell'Associazione privi di vista e dell'IERFOP;

le modalità di esecuzione della perquisizione hanno determinato l'interruzione dei corsi di formazione professionale che si svolgeranno nelle sedi di Cagliari, Oristano e Nuoro dell'IERFOP —

se non ritengano che la sproporzione tra gli uomini e i mezzi impiegati e l'entità del fatto e l'ipotesi di reato che ha dato luogo alla perquisizione sia tale da screditare l'immagine dell'Amministrazione della giustizia in un'area come quella nuorese dove si registrano reati ben più gravi, spesso impuniti, ad opera di una criminalità particolarmente agguerrita e, in caso affermativo, quali iniziative di rispettiva competenza ritengano di dover adottare. (4-01544)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CABRAS, CARBONI e MAURANDI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato impongono da diversi mesi gravi limitazioni al traghettamento di merci con mezzi propri da e per la Sardegna, soprattutto nel porto di Civitavecchia e nello scalo di Golfo Aranci;

questa decisione sta provocando notevoli danni alla economia regionale; inoltre sta provocando la chiusura di numerose stazioni merci, ultima in ordine di tempo quella sita nel comune di Carbonia;

le Ferrovie dello Stato mentre si ravvia la necessità di potenziare il trasporto merci su rotaia, rinunziano, con

grave danno per la Sardegna, ad una seria politica imprenditoriale nel settore e rischiano di vanificare gli accordi sottoscritti tra lo Stato e la regione nel 1999, contenenti anche la intesa istituzionale nel settore dei trasporti ferroviari —:

quali iniziative il ministro intenda assumere per garantire il trasporto merci su rotaie da e per la Sardegna ed il rispetto dell'accordo Stato-regioni del 1999. (5-00445)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MANINETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 novembre 2001 è apparsa sul quotidiano il *Giornale di Brescia* un'intervista, rilasciata dal direttore dell'ufficio provinciale della ex Motorizzazione civile, l'ingegnere Pietro Roberto Bono, in cui si mette in evidenza il grave stato di emergenza e di precarietà in cui versa la Motorizzazione di Brescia, costretta ad operare in condizioni di carenza di personale determinatasi a seguito di trasferimenti, pensionamenti e distacco di 3 unità non sostituite;

tale situazione genera notevoli disagi all'utenza e si riverbera sulla qualità del servizio prestato, di molto inferiore agli *standard* previsti, con conseguenti risultati negativi rispetto all'efficienza, all'efficacia e al buon andamento dell'azione dell'amministrazione interessata;

è necessario, infatti, attendere mesi solo per ottenere la carta di circolazione definitiva, il duplicato della patente di guida o della carta di circolazione e il numero degli esaminatori è di gran lunga inferiore a fronte delle richieste di sedute d'esame presentate dalle autoscuole;

il protrarsi di tali condizioni costringe lo scarso personale, consapevole dei disservizi e dei danni economici arrecati alla popolazione, ed in particolare, alle autoscuole e agenzie che operano nel

settore, a ritmi di lavoro straordinari, estenuanti e, comunque, insufficienti, nonostante lo sforzo profuso, a soddisfare le esigenze di un bacino d'utenza così vasto e popolato come quello di Brescia;

risulta all'interrogante che i responsabili dell'ufficio *de quo* abbiano informato gli organi competenti (con nota dettagliata indirizzata in data 16 febbraio 2001 al capo del dipartimento, al capo del personale, al prefetto e al coordinatore regionale) della situazione illustrata, richiedendo gli opportuni provvedimenti;

a tutt'oggi, l'unico provvedimento adottato dal dipartimento è consistito nell'indire un bando di gara per l'appalto a ditte esterne della digitazione dell'arretrato, soluzione del tutto inadeguata a risolvere il problema, visto che non impedisce il crearsi di ulteriore arretrato —:

se sia a conoscenza della situazione esposta in premessa e quali iniziative urgenti intenda adottare per porre rimedio ad una situazione di così grave disagio, permettendo all'ufficio della Motorizzazione di Brescia di operare in condizioni di normalità ed efficienza fornendo un servizio qualitativamente adeguato alla cittadinanza;

quali provvedimenti, ed entro quanto tempo, si preveda di adottare al fine di ricostituire la dotazione organica dell'Ufficio predetto;

se non ritenga opportuno, data l'urgenza, intervenire tempestivamente avvalendosi di personale assunto a tempo determinato, o di personale qualificato inserito nelle liste di collocamento, o degli obiettori di coscienza;

se non si ritenga di dover coinvolgere le autoscuole nella digitazione delle patenti, affidando alla Motorizzazione esclusivamente compiti di controllo e competenze tecniche che non possono essere svolte da altri soggetti. (4-01534)

MILANESE e FASANO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è diventato ormai cronico il disagio da parte di chi percorre la statale 163 dal momento che, con intervalli regolari, vale a dire semplicemente alle prime piogge il trasporto pubblico e privato va in tilt, a seguito di chiusura di tratti stradali;

la 163 è l'unica via di collegamento tra Salerno e la Costa; nei periodi di chiusura si è costretti ad utilizzare la strada provinciale Chiunzi per raggiungere qualsiasi destinazione;

la suddetta Provinciale è notoriamente una strada irta di insidie dovute ad un cattivo stato di manutenzione in cui versa l'assetto viario della strada provinciale, ormai inadeguata a sopportare un traffico veicolare (non più di inizio secolo), che lo sviluppo turistico di località collinari come Ravello e Scala l'hanno consacrata arteria principale di collegamento;

le soluzioni tampone sono dettate soltanto da eventi contingenti, e tali devono rimanere, il problema resta quello della mancanza di una seria politica programmatica che guardi al territorio come da risorsa da difendere e valorizzare;

in questo senso la prevenzione degli incendi, la tutela del patrimonio boschivo, l'assetto idrogeologico sono interventi non più procrastinabili e non più da ritenersi eccezionali o straordinari, ma devono costituire un impegno e un dovere quotidiano da parte dell'amministrazione provinciale e della comunità montana —:

se e quali misure siano state adottate per fronteggiare l'emergenza e quali s'intendono intraprendere per ottenere i risultati più auspicabili nei confronti di un comprensorio d'importanza universale, che non a caso, è stato dichiarato patrimonio dell'UNESCO quale è la costiera amalfitana. (4-01539)

REALACCI e FILIPPESCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il ponte sulla Statale Aurelia strada statale 1 detto dell'Impero, situato in Pisa è attualmente interdetto alla circolazione dei mezzi pesanti tramite l'apposizione di restrinzioni alla carreggiata che impediscono il passaggio di mezzi con larghezza superiore a metri 2,30;

tale provvedimento è motivato dalle condizioni della struttura del ponte che è ritenuto non sicuro alla circolazione per il deterioramento della soletta e dei parapetti, che il ponte già in passato è stato interessato da provvedimenti analoghi;

non sono, almeno a quanto risulta, stati programmati specifici e definitivi interventi di restauro strutturale in modo da poterne garantire la sicurezza, se non un generico stanziamento a favore del comune di Pisa che è competente in materia in quanto il tratto della statale in questione ricade nel territorio urbano;

le deviazioni del traffico pesante sulla direttrice nord-sud in attraversamento della zona di Pisa, attuate per evitare l'attraversamento del ponte, interessano zone densamente abitate, come i quartieri di Porta a Mare, del Cep, di La Vettola e di Porta Nuova già penalizzate da ingenti flussi di traffico che risultano così ulteriormente aumentati e da conseguente aggiuntivo inquinamento atmosferico;

il flusso di mezzi pesanti sulla direttrice nord-sud litoranea è incrementato sulla viabilità ordinaria dal fatto che le tariffe della Autostrada A12 Genova-Rosignano, specie nel tratto fra Viareggio e Rosignano, sono fra le più alte d'Italia cosa che induce molti autisti a preferirla rispetto al tracciato autostradale;

enti locali interessati, sia il comune di Pisa tramite il sindaco Paolo Fontanelli, che la Circoscrizione n. 2 tramite il presidente Enzo Cini, hanno più volte in passato chiesto chiarimenti al ministero per una definitiva soluzione, nonché proposto che venissero attuate misure, di

ordine tariffario o altro, per determinare uno spostamento significativo almeno del traffico pesante verso l'autostrada —:

quali siano le competenze del ministro interrogato e dell'Anas rispetto al restauro del ponte e se esistano stanziamenti sufficienti, a Pisa come nel resto d'Italia, per garantire la fondamentale azione di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale esistente;

se il ministro non possa attuare altri interventi che specie nel periodo estivo possano scongiurare rischi di intasamento per gli automobilisti e pericolo per i cittadini trovandosi il ponte in uno dei nodi centrali dei percorsi che collegano la città e la pianura pisana al mare;

se non si ritenga che il declassamento, anche limitato nel tempo della Autostrada A12 nel tratto Migliarino-San Piero, e circoscritto a limitate categorie di mezzi, possa essere considerato una soluzione accettabile per le comunità locali e per le stesse esigenze di scorrevolezza del traffico stradale che ha notevoli ripercussioni sull'efficienza del sistema economico e dell'ambiente. (4-01541)

\* \* \*

#### INTERNO

##### *Interrogazioni a risposta orale:*

PISTONE, ROCCHI e ANGIONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premezzo che:

nella mattinata di martedì 27 novembre 2001, a Roma, in via Ventotene, nel quartiere Montesacro, all'altezza del numero civico 32, una fuga di gas ha provocato una violenta esplosione che ha sventrato un'intera palazzina, causando la morte di sette persone (tra cui tre vigili del fuoco) e il ferimento di altre trenta persone;

più volte, per tutta la giornata antecedente la tragedia, come documentano resoconti giornalistici e come testimoniano

i cittadini residenti nella zona adiacente, numerosi inquilini avevano prontamente allertato la società Italgas denunciando la presenza di un forte, acre e diffuso odore di gas;

sia nella serata di lunedì 26 novembre 2001, che nelle prime ore della stessa mattina di martedì 27 novembre 2001, i tecnici dell'Italgas, insieme con alcuni vigili del fuoco, erano giunti sul posto per procedere ai controlli di routine, tentando — ma invano — di individuare la provenienza della micidiale fuga di gas che da lì a poco avrebbe, purtroppo, generato la forte esplosione;

oltre ai morti e ai feriti, l'esplosione ha provocato lo sgombero di diversi palazzi, per decine e decine di nuclei familiari e per circa 800 persone complessive;

il corpo dei vigili del fuoco ha prestato la sua opera, come al solito, in maniera encomiabile, sacrificando la vita dei suoi uomini;

la magistratura ha già avviato le indagini per disastro e omicidio colposo, disponendo una serie di consulenze, nominando un esperto esplosivistico e avviando la raccolta di testimonianze; il comune di Roma si è costituito parte civile nel procedimento giudiziario in atto;

molte ditte effettuano i lavori per Italgas (così come per Telecom e Acea) con la formula oramai abusata del subappalto del subappalto medesimo, riducendo da una parte i costi economici, ma rischiando dall'altra di porre poca attenzione alla qualità del lavoro e imponendo ritmi e tempi di lavoro eccessivamente frenetici —:

quali azioni il Governo intenda compiere al fine di garantire l'adeguato accertamento dei fatti e le eventuali responsabilità e accertare se, a seguito delle tante segnalazioni effettuate dai cittadini di via Ventotene, in data e in orario antecedente lo scoppio, siano stati effettivamente compiuti tutti i controlli e le verifiche opportune;

ordine tariffario o altro, per determinare uno spostamento significativo almeno del traffico pesante verso l'autostrada —:

quali siano le competenze del ministro interrogato e dell'Anas rispetto al restauro del ponte e se esistano stanziamenti sufficienti, a Pisa come nel resto d'Italia, per garantire la fondamentale azione di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale esistente;

se il ministro non possa attuare altri interventi che specie nel periodo estivo possano scongiurare rischi di intasamento per gli automobilisti e pericolo per i cittadini trovandosi il ponte in uno dei nodi centrali dei percorsi che collegano la città e la pianura pisana al mare;

se non si ritenga che il declassamento, anche limitato nel tempo della Autostrada A12 nel tratto Migliarino-San Piero, e circoscritto a limitate categorie di mezzi, possa essere considerato una soluzione accettabile per le comunità locali e per le stesse esigenze di scorrevolezza del traffico stradale che ha notevoli ripercussioni sull'efficienza del sistema economico e dell'ambiente. (4-01541)

\* \* \*

#### INTERNO

##### *Interrogazioni a risposta orale:*

PISTONE, ROCCHI e ANGIONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premezzo che:

nella mattinata di martedì 27 novembre 2001, a Roma, in via Ventotene, nel quartiere Montesacro, all'altezza del numero civico 32, una fuga di gas ha provocato una violenta esplosione che ha sventrato un'intera palazzina, causando la morte di sette persone (tra cui tre vigili del fuoco) e il ferimento di altre trenta persone;

più volte, per tutta la giornata antecedente la tragedia, come documentano resoconti giornalistici e come testimoniano

i cittadini residenti nella zona adiacente, numerosi inquilini avevano prontamente allertato la società Italgas denunciando la presenza di un forte, acre e diffuso odore di gas;

sia nella serata di lunedì 26 novembre 2001, che nelle prime ore della stessa mattina di martedì 27 novembre 2001, i tecnici dell'Italgas, insieme con alcuni vigili del fuoco, erano giunti sul posto per procedere ai controlli di routine, tentando — ma invano — di individuare la provenienza della micidiale fuga di gas che da lì a poco avrebbe, purtroppo, generato la forte esplosione;

oltre ai morti e ai feriti, l'esplosione ha provocato lo sgombero di diversi palazzi, per decine e decine di nuclei familiari e per circa 800 persone complessive;

il corpo dei vigili del fuoco ha prestato la sua opera, come al solito, in maniera encomiabile, sacrificando la vita dei suoi uomini;

la magistratura ha già avviato le indagini per disastro e omicidio colposo, disponendo una serie di consulenze, nominando un esperto esplosivistico e avviando la raccolta di testimonianze; il comune di Roma si è costituito parte civile nel procedimento giudiziario in atto;

molte ditte effettuano i lavori per Italgas (così come per Telecom e Acea) con la formula oramai abusata del subappalto del subappalto medesimo, riducendo da una parte i costi economici, ma rischiando dall'altra di porre poca attenzione alla qualità del lavoro e imponendo ritmi e tempi di lavoro eccessivamente frenetici —:

quali azioni il Governo intenda compiere al fine di garantire l'adeguato accertamento dei fatti e le eventuali responsabilità e accertare se, a seguito delle tante segnalazioni effettuate dai cittadini di via Ventotene, in data e in orario antecedente lo scoppio, siano stati effettivamente compiuti tutti i controlli e le verifiche opportune;

quali provvedimenti il Governo intenda assumere — a brevissimo, a breve e medio termine — nell'intento di permettere ai cittadini sfollati il recupero degli effetti personali dalle loro case, e di individuare una soluzione alloggiativa il più possibile confortevole e meno precaria per le persone sgomberate dalle proprie case e per gli inquilini investiti dalla tragedia;

se non ritenga, altresì, urgente intervenire presso gli organismi competenti, istituzionali e non, affinché l'uso del gas metano quale fonte energetica primaria raggiunga livelli di sicurezza assoluti, ben sapendo che il gas metano è di gran lunga la fonte energetica meno costosa e meno inquinante rispetto ad altre;

se non ritenga, necessario intervenire presso la società Italgas affinché si avvii un preciso e particolareggiato monitoraggio dell'intera rete di distribuzione, a Roma come su tutto il territorio nazionale, per prevenire tragedie di questo tipo, di cui si era già avuto sentore;

se non si ritenga, infine, inderogabile l'aumento degli organici del corpo dei vigili del fuoco, necessitato non solo da questa ultima tragedia, ma ormai consolidato per ragioni strutturali. (3-00493)

**LUPI e VERRO.** — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 28 novembre 2001 su Telelombardia sono andate in onda le immagini di un *bigiata party* al quale hanno partecipato, in una discoteca di Milano, oltre 600 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 13 e i 19 anni, di cui oltre 100 al di sotto dei 16 anni;

la festa, annunciata da un biglietto di invito con l'indicazione *bigiata party* è stata interrotta dall'arrivo dei carabinieri del comando provinciale di Milano;

il servizio, corredato da numerose interviste, alcune rilasciate da ragazze e ragazzi di 13 e 14 anni ha descritto cosa

accade durante queste feste « abusive »: regolare consumo di alcolici e stupefacenti, e tentativi di « abbordaggio » da parte di persone molto più adulte;

il fenomeno che torna, a distanza di qualche anno (l'ultima grossa festa risale al 1998), ripropone in maniera inquietante l'azione di persone senza scrupoli che non esitano a invitare i ragazzi a marinare la scuola e chissà a che altro pur di lucrare;

i primi *bigiata party* sono stati denunciati nel 1996 e hanno conquistato le prime pagine di tutti i giornali. Erano andati via via diminuendo grazie all'operato delle forze dell'ordine che hanno continuato a intervenire bloccando le feste abusive —:

se fenomeni analoghi sono stati riscontrati in altre città italiane;

quali reati sono stati riscontrati dall'intervento dei Carabinieri;

quali iniziative intendano porre in essere per contrastare e debellare questo inquietante fenomeno;

se non intendano aumentare i controlli delle forze di polizia davanti alle scuole per evitare l'adescamento di alunni e studenti. (3-00495)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**LANDI DI CHIAVENNA.** — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi due anni è cresciuto il numero degli immigrati a Prato. Dalla Prefettura è emerso che in tutta la provincia ci sarebbero: 16.799 immigrati, di cui 9.527 cinesi regolari che costituiscono il 56,7 per cento degli immigrati, 2.464 sono albanesi, 932 sono marocchini, 846 pakistani e altri;

nel 2000 sono stati elevati 767 provvedimenti di espulsione di cui 467 a cinesi

e nei primi nove mesi del 2001 a 523 irregolari è stato intimato di lasciare la città e tra questi 420 sono cinesi;

nel 2000 l'INPS ha fatto 90 ispezioni in ditte cinesi di cui il 34 per cento risultate sconosciute. L'irregolarità investe in pieno la categoria degli operai cinesi tant'è che su 99 regolari si contano 373 lavoratori non registrati, 132 clandestini e il lavoro nero si aggira intorno al 79 per cento;

non si è a conoscenza del numero esatto delle imprese gestite da stranieri e in particolare dai cinesi perché la Camera di Commercio non cancella d'ufficio le ditte inattive e quindi risulta difficile sapere quante siano in realtà le aziende gestite dagli immigrati. Nel comune di Prato al 31 dicembre 2000 risultavano cessate 136 ditte e sempre nello stesso comune risultavano cessate 158 ditte cinesi;

i cinesi a Prato gestiscono 1.160 aziende di cui 1.005 solo nel settore delle confezioni e il resto delle risorse sono investite nel settore tessile, nelle costruzioni, nella vendita all'ingrosso e al dettaglio e nella ristorazione;

il distretto pratese ha un peso nel settore tessile e dell'abbigliamento in Toscana del 56,3 per cento e nel territorio nazionale del 7,2 per cento;

la presenza di questa miriade di micro imprese gestite da cinesi comporta, anche attraverso l'utilizzo di manodopera clandestina, una sleale concorrenza ai produttori locali italiani che avvertono con sempre maggiore preoccupazione la congiuntura del settore —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno fare un ricerca approfondita sulla presenza degli extra-comunitari nella provincia di Prato e verificare il numero effettivo dei clandestini presenti nel territorio pratese;

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno conoscere il numero effettivo delle imprese gestite da stranieri e in particolare dai cinesi;

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato per risolvere definitivamente lo sfruttamento di manodopera clandestina da parte delle micro imprese cinesi. (5-00448)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIORDANO e VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 19 novembre 2001 la sede del partito di Rifondazione Comunista di Francavilla, in provincia di Brindisi, è stata vittima di un attentato da parte di forze eversive;

questo attentato è l'ultimo di una lunga serie di aggressioni di cui è vittima, ormai da più di tre anni, il partito di Rifondazione Comunista;

nonostante le ripetute denunce da parte dei dirigenti del partito stesso, questi episodi continuano a ripetersi, mettendo in serio pericolo giovani, donne, anziani, lavoratori, che frequentano quella sede e che in quella sede si riuniscono, si incontrano, lavorano e portano avanti le diverse iniziative politiche;

gli autori di questi episodi, attraverso la violenza, come è del tutto ovvio, puntano a fermare e distruggere l'azione politica del partito di Rifondazione Comunista, il suo impegno sociale e l'apertura di spazi nuovi a chi la pensa diversamente —:

quali iniziative siano state già attivate, o se si intenda attivarle, affinché vengano prevenuti e repressi questi gravissimi episodi. (4-01533)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra sabato 24 e domenica 25 novembre il Circolo « Lucio Libertini » della Federazione di Torino del Partito della Rifondazione Comunista, in Via Arezzo 1, ha subito un'aggressione: rottura dei vetri dell'insegna e della vetrata so-

prastante la saracinesca dell'ingresso; stessa sorte è toccata alla bacheca di *Liberazione* in Piazza del Mercato;

già due settimane prima erano comparse scritte neofasciste negli stessi luoghi;

la risposta del Circolo fu in quel caso un volantinaggio di denuncia nel quartiere S. Donato;

in un comunicato stampa il segretario della Federazione PRC di Torino ha dichiarato: « Da tempo le sedi dei nostri circoli, le bacheche di *Liberazione*, i nostri militanti sono oggetto di provocazione, intimidazioni, vere e proprie aggressioni, vere e proprie azioni squadristiche ricche nella simbologia e nei modi di richiami al fascismo » —:

quali iniziative intenda intraprendere per garantire la sicurezza e la difesa della democrazia nella città di Torino.

(4-01540)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PERROTTA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 127 del 1997, l'articolo 17, comma 115, delegò il Governo ad emanare decreti legislativi al fine di trasformare gli Isef in facoltà o corsi di laurea in « Scienze Motorie » sulla base di precisi principi e criteri direttivi;

in particolare il Governo veniva obbligato ad indicare (rendendoli così obbligatori), i settori scientifico-disciplinari caratterizzanti la nuova facoltà o corso di laurea, a prevedere la possibilità di attivare facoltà mediante convenzioni stipulate con gli Isef pareggiati per l'utilizzo delle strutture e del personale, a prevedere per i docenti non universitari in servizio da un triennio il mantenimento delle funzioni didattiche e del trattamento economico, con la sola esclusione

dall'equiparazione ai professori universitari di ruolo, e senza alcun aggravio alle spese dello Stato;

con l'emanazione del decreto legislativo 8 maggio 1998, n. 178, il Governo esercitò tale delega in ottemperanza a tutte le indicazioni volute dal Parlamento, indicando tra l'altro i settori scientifico-disciplinari obbligatori per il conseguimento della laurea in scienze motorie in una tabella allegata al decreto-legge;

il Ministro dell'università, con decreto ministeriale del 15 gennaio 1999, ai sensi del decreto legislativo n. 178 del 1998, individuò i criteri per la programmazione dell'istituzione delle facoltà di scienze motorie;

in particolare, all'articolo 3, il citato decreto ministeriale introdusse come criterio al fine dell'autorizzazione, la documentazione della disponibilità dei docenti ex Isef, non universitari, al mantenimento delle funzioni didattiche;

con decreto ministeriale 5 agosto 1999 l'istituto universitario navale di Napoli veniva autorizzato alla istituzione della Facoltà di scienze motorie in correlazione alla trasformazione dell'Isef di Napoli;

presso tale Istituto solo alcune delle materie riportate nella tabella allegata al decreto legislativo n. 178 del 1998 sono state inserite come insegnamenti da sostenere per poter ottenere la laurea in scienze motorie;

nonostante l'espressa dichiarazione di disponibilità del personale docente non universitario ex Isef a mantenere la funzione didattica già svolta, nessun docente svolge la funzione didattica a cui era dedito da anni;

parimenti lo stesso articolo 17, comma 115, della legge n. 127 del 1997, nonché l'articolo 5 del decreto legislativo n. 178 del 1998 stabilivano che per l'assegnazione delle cattedre dovevano essere utilizzati gli ex docenti Isef a cui andava

prastante la saracinesca dell'ingresso; stessa sorte è toccata alla bacheca di *Liberazione* in Piazza del Mercato;

già due settimane prima erano comparse scritte neofasciste negli stessi luoghi;

la risposta del Circolo fu in quel caso un volantinaggio di denuncia nel quartiere S. Donato;

in un comunicato stampa il segretario della Federazione PRC di Torino ha dichiarato: « Da tempo le sedi dei nostri circoli, le bacheche di *Liberazione*, i nostri militanti sono oggetto di provocazione, intimidazioni, vere e proprie aggressioni, vere e proprie azioni squadristiche ricche nella simbologia e nei modi di richiami al fascismo » —:

quali iniziative intenda intraprendere per garantire la sicurezza e la difesa della democrazia nella città di Torino.

(4-01540)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PERROTTA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 127 del 1997, l'articolo 17, comma 115, delegò il Governo ad emanare decreti legislativi al fine di trasformare gli Isef in facoltà o corsi di laurea in « Scienze Motorie » sulla base di precisi principi e criteri direttivi;

in particolare il Governo veniva obbligato ad indicare (rendendoli così obbligatori), i settori scientifico-disciplinari caratterizzanti la nuova facoltà o corso di laurea, a prevedere la possibilità di attivare facoltà mediante convenzioni stipulate con gli Isef pareggiati per l'utilizzo delle strutture e del personale, a prevedere per i docenti non universitari in servizio da un triennio il mantenimento delle funzioni didattiche e del trattamento economico, con la sola esclusione

dall'equiparazione ai professori universitari di ruolo, e senza alcun aggravio alle spese dello Stato;

con l'emanazione del decreto legislativo 8 maggio 1998, n. 178, il Governo esercitò tale delega in ottemperanza a tutte le indicazioni volute dal Parlamento, indicando tra l'altro i settori scientifico-disciplinari obbligatori per il conseguimento della laurea in scienze motorie in una tabella allegata al decreto-legge;

il Ministro dell'università, con decreto ministeriale del 15 gennaio 1999, ai sensi del decreto legislativo n. 178 del 1998, individuò i criteri per la programmazione dell'istituzione delle facoltà di scienze motorie;

in particolare, all'articolo 3, il citato decreto ministeriale introdusse come criterio al fine dell'autorizzazione, la documentazione della disponibilità dei docenti ex Isef, non universitari, al mantenimento delle funzioni didattiche;

con decreto ministeriale 5 agosto 1999 l'istituto universitario navale di Napoli veniva autorizzato alla istituzione della Facoltà di scienze motorie in correlazione alla trasformazione dell'Isef di Napoli;

presso tale Istituto solo alcune delle materie riportate nella tabella allegata al decreto legislativo n. 178 del 1998 sono state inserite come insegnamenti da sostenere per poter ottenere la laurea in scienze motorie;

nonostante l'espressa dichiarazione di disponibilità del personale docente non universitario ex Isef a mantenere la funzione didattica già svolta, nessun docente svolge la funzione didattica a cui era dedito da anni;

parimenti lo stesso articolo 17, comma 115, della legge n. 127 del 1997, nonché l'articolo 5 del decreto legislativo n. 178 del 1998 stabilivano che per l'assegnazione delle cattedre dovevano essere utilizzati gli ex docenti Isef a cui andava

corrisposto il trattamento economico che godevano in precedenza della riforma;

col protocollo 2165 del 30 aprile 2001 il Ministro impartiva direttive su diverse problematiche e disponeva al contempo un sopralluogo del CONVSU per la verifica e l'attuazione della legge;

anche il comitato studentesco Isef-Napoli ha denunciato il 2 marzo 2001 all'autorità giudiziaria ed al Ministero dell'istruzione situazioni e condizioni di estremo disagio —:

se il Ministro intenda promuovere iniziative finalizzate a garantire la piena attuazione della legge con particolare riguardo alle possibilità attribuite ai docenti ex Isef di mantenere la funzione didattica;

se non ritenga, in caso di prolungata inattuazione delle sopramenzionate disposizioni, di dover prendere iniziative per l'annullamento dell'atto autorizzativo della facoltà di scienze motorie presso l'istituto universitario navale di Napoli. (5-00449)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MILANESE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 38 del 23 febbraio 2000, ha dato all'Istituto nazionale per gli infortuni sul lavoro (INAIL) compiti di tutela globale della salute dei lavoratori, che vanno ad unirsi ai precedenti impegni relativi all'erogazione di prestazioni assicurative;

inoltre, con tale decreto, è Stato richiesto all'istituto, di contribuire alla riduzione del costo del lavoro ed alla lotta contro il lavoro sommerso e di sostenere

la formazione, in termini di sicurezza, nelle piccole e medie imprese;

inoltre è importante rilevare che l'Istituto, con l'avvio dell'attuale consilia-tura ha rappresentato la necessità di una più avanzata tutela assicurativa al fine di salvaguardare l'integrità psicofisica dei lavoratori, da considerare non come onere per la collettività, ma scelta civile, con importanti riscontri nel miglioramento della produzione in termini di qualità;

per la concreta realizzazione di quanto riportato è necessario sia il mantenimento della autosufficienza economico-finanziaria dell'Istituto, sia in particolare, un istituto operante con autonomia di gestione;

considerando anche la necessità di un'azione da parte degli Organi Costituzionali interessati, rivolta ad eliminare le cause dello squilibrio economico-finanziario dell'Istituto; in merito si ritiene, ancora, indilazionabile la soppressione dei contributi ex ENPI ed ex ENAOLI, di circa 550 miliardi annui, che potrebbero essere impiegati nel campo della formazione per la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro;

considerando, infine, l'opportunità che l'alienazione patrimoniale sia effettuata mediante conferimento a fondi immobiliari —:

se le forze politiche e sociali del territorio siano disposte a garantire supporto e impegno per difendere il ruolo pubblico dell'Inail nel quadro dei provvedimenti collegati alla finanziaria per il 2002, attraverso provvedimenti normativi atti alla trasformazione in azienda dell'Inail con organismi decentrati, per il ruolo sociale dell'Istituto a salvaguardia dei lavoratori, in sintonia con la riforma federalista dello Stato ed in opposizione alle teorie di privatizzazione dell'Ente. (4-01547)

\* \* \*

corrisposto il trattamento economico che godevano in precedenza della riforma;

col protocollo 2165 del 30 aprile 2001 il Ministro impartiva direttive su diverse problematiche e disponeva al contempo un sopralluogo del CONVSU per la verifica e l'attuazione della legge;

anche il comitato studentesco Isef-Napoli ha denunciato il 2 marzo 2001 all'autorità giudiziaria ed al Ministero dell'istruzione situazioni e condizioni di estremo disagio —:

se il Ministro intenda promuovere iniziative finalizzate a garantire la piena attuazione della legge con particolare riguardo alle possibilità attribuite ai docenti ex Isef di mantenere la funzione didattica;

se non ritenga, in caso di prolungata inattuazione delle sopramenzionate disposizioni, di dover prendere iniziative per l'annullamento dell'atto autorizzativo della facoltà di scienze motorie presso l'istituto universitario navale di Napoli. (5-00449)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MILANESE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 38 del 23 febbraio 2000, ha dato all'Istituto nazionale per gli infortuni sul lavoro (INAIL) compiti di tutela globale della salute dei lavoratori, che vanno ad unirsi ai precedenti impegni relativi all'erogazione di prestazioni assicurative;

inoltre, con tale decreto, è Stato richiesto all'istituto, di contribuire alla riduzione del costo del lavoro ed alla lotta contro il lavoro sommerso e di sostenere

la formazione, in termini di sicurezza, nelle piccole e medie imprese;

inoltre è importante rilevare che l'Istituto, con l'avvio dell'attuale consilia-tura ha rappresentato la necessità di una più avanzata tutela assicurativa al fine di salvaguardare l'integrità psicofisica dei lavoratori, da considerare non come onere per la collettività, ma scelta civile, con importanti riscontri nel miglioramento della produzione in termini di qualità;

per la concreta realizzazione di quanto riportato è necessario sia il mantenimento della autosufficienza economico-finanziaria dell'Istituto, sia in particolare, un istituto operante con autonomia di gestione;

considerando anche la necessità di un'azione da parte degli Organi Costituzionali interessati, rivolta ad eliminare le cause dello squilibrio economico-finanziario dell'Istituto; in merito si ritiene, ancora, indilazionabile la soppressione dei contributi ex ENPI ed ex ENAOLI, di circa 550 miliardi annui, che potrebbero essere impiegati nel campo della formazione per la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro;

considerando, infine, l'opportunità che l'alienazione patrimoniale sia effettuata mediante conferimento a fondi immobiliari —:

se le forze politiche e sociali del territorio siano disposte a garantire supporto e impegno per difendere il ruolo pubblico dell'Inail nel quadro dei provvedimenti collegati alla finanziaria per il 2002, attraverso provvedimenti normativi atti alla trasformazione in azienda dell'Inail con organismi decentrati, per il ruolo sociale dell'Istituto a salvaguardia dei lavoratori, in sintonia con la riforma federalista dello Stato ed in opposizione alle teorie di privatizzazione dell'Ente. (4-01547)

\* \* \*

## SALUTE

*Interrogazione a risposta orale:*

DUILIO, MEDURI, ANNUNZIATA, MOLINARI, LADU e SORO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 marzo 2001 è stata varata dal Parlamento la legge n. 52 concernente il « Riconoscimento del Registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo »;

a otto mesi di distanza non è ancora stato approvato il regolamento di attuazione che legittimi il Registro nazionale come previsto dall'articolo 8 della citata legge;

sono scaduti, da quattro mesi, i termini per l'emanazione del decreto che dovrebbe regolamentare l'attività delle associazioni dei donatori volontari con apposite convenzioni regionali;

sono scaduti anche i termini per l'istituzione, presso il Ministero, di una Commissione Consultiva;

la mancata operatività della legge n. 52 del 6 marzo 2001 crea gravi difficoltà su tutto il territorio nazionale, in particolare per i seguenti punti:

non è stata stipulata la prevista polizza di assicurazione contro gli infortuni che tuteli il candidato donatore in tutte le fasi di accertamento della compatibilità ed eleggibilità al trapianto, ed in occasione del prelievo di midollo presso una struttura accreditata. La polizza è attualmente sottoscritta da ADMO Federazione Italiana a favore di tutti gli iscritti al Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo;

non sono operative le disposizioni che prevedono come retribuite le assenze dal lavoro dei candidati donatori sia in occasione dei prelievi per la tipizzazione che per il periodo di ricovero ospedaliero e convalescenza post prelievo. Non essendo regolamentata la materia i donatori sono costretti a chiedere permessi non

retribuiti o periodi di ferie, per evitare il ricorso ad una certificazione medica che costituisce una contraddizione clamorosa: un certificato che attesti uno stato di non salute per un soggetto in perfetta salute! D'altra parte il datore di lavoro non ha indicazioni sul come porre gli oneri relativi alle assenze del proprio dipendente a carico del Servizio Sanitario Nazionale o degli Istituti Previdenziali (INPS, INPDAP, eccetera), e neppure è dato conoscere la durata temporale per la quale il prestatore d'opera ha diritto ad assentarsi dal lavoro;

risulta che alcune strutture ospedaliere ancora oggi chiedano la cosiddetta « impegnativa » del medico di famiglia per sottoporre il candidato donatore a tipizzazione. Anche questo costituisce un ostacolo al perseguimento efficace e tempestivo del desiderio del volontario candidato donatore;

continuano a manifestarsi difficoltà di rapporti tra il Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo — IBMDR — e talune Regioni per il rimborso delle spese di ricerca;

le associazioni di volontariato, e tra queste ADMO in misura preponderante, dovendo destinare parti importanti dei propri fondi al finanziamento del Registro, alla stipula dell'assicurazione dei donatori, alla erogazione di borse di studio, eccetera, non possono avviare campagne di informazione e di sensibilizzazione su scala nazionale che possano confermare il progressivo aumento dei candidati donatori di midollo osseo iscritti all'IBMDR, quale elemento essenziale per una sempre più efficace lotta alla leucemia e ad altri tumori del sangue —:

quali siano i tempi per il varo del regolamento di attuazione del Registro Nazionale dei donatori di midollo osseo anche in merito a tutti gli obblighi previsti dalla legge n. 52 del 6 marzo 2001 e che fino ad ora, con grave ed ingiustificato ritardo, sono stati disattesi dal Ministero della salute. (3-00494)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CUCCU. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa risulta che il ministero della salute stia rivalutando la candidatura dell'istituto regionale per le microcitemie della Sardegna a « Centro di riferimento italiano per la cura e la prevenzione della talassemia »;

un'eventuale decisione in tal senso potrebbe penalizzare non solo la Sardegna ma le corrette aspettative dei più qualificati ambienti scientifici del nostro Paese;

l'ospedale microcitemico sardo si è particolarmente contraddistinto nella comunità scientifica internazionale e da circa 20 anni è riconosciuto come « Centro di riferimento dell'Organizzazione mondiale della sanità per il controllo delle emoglobinopatie » —:

se risponda al vero quanto citato in premessa;

se non ritenga di dover salvaguardare e valorizzare una struttura sanitaria internazionalmente riconosciuta come tra le più qualificate nel settore e che vedrebbe sicuramente ridimensionate le proprie potenzialità qualora i previsti specifici finanziamenti dovessero venire meno.

(4-01537)

---

**Apposizione di firme  
ad una interpellanza.**

L'interpellanza urgente Fragalà e altri n. 2-00160, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Amato, Filippo Maria Drago, Fatuzzo, Baiamonte, Angelino Alfano, Trantino, Cannella, Grillo, Romano, Cammarata, Scalia, Filippo Mancuso.

*Interrogazione a risposta scritta:*

CUCCU. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa risulta che il ministero della salute stia rivalutando la candidatura dell'istituto regionale per le microcitemie della Sardegna a « Centro di riferimento italiano per la cura e la prevenzione della talassemia »;

un'eventuale decisione in tal senso potrebbe penalizzare non solo la Sardegna ma le corrette aspettative dei più qualificati ambienti scientifici del nostro Paese;

l'ospedale microcitemico sardo si è particolarmente contraddistinto nella comunità scientifica internazionale e da circa 20 anni è riconosciuto come « Centro di riferimento dell'Organizzazione mondiale della sanità per il controllo delle emoglobinopatie » —:

se risponda al vero quanto citato in premessa;

se non ritenga di dover salvaguardare e valorizzare una struttura sanitaria internazionalmente riconosciuta come tra le più qualificate nel settore e che vedrebbe sicuramente ridimensionate le proprie potenzialità qualora i previsti specifici finanziamenti dovessero venire meno.

(4-01537)

---

**Apposizione di firme  
ad una interpellanza.**

L'interpellanza urgente Fragalà e altri n. 2-00160, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Amato, Filippo Maria Drago, Fatuzzo, Baiamonte, Angelino Alfano, Trantino, Cannella, Grillo, Romano, Cammarata, Scalia, Filippo Mancuso.